Anno 105 Numero 253 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 30 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Governo riunito per le tasse

ARRIVATO IL CONDONO

Gli avvenimenti

OGGI

● Il condono fiscale è arrivato. Milioni di fascicoli, accumulati da anni, si muteranno al più presto in cartelle delle imposte. Nella sola Torino (la città e la provincia dànno allo Stato un decimo del gettito nazionale) ci sono tributi per 500 miliardi di lire in sospeso.

Il taglio che il governo dà alle vecchie questioni delle tasse è un passo avanti nel tentativo di mettere ordine nello Stato. Da gennaio sistema nuovo: andrà meglio?

● Contrasti nei sindacati riuniti a Roma.

Le tre grandi confederazioni insistono sulla «strategia globale», ossia: discutere le vertenze aziendali considerando i problemi gravi e più urgenti del Paese (riforme, Mezzogiorno, stabilità dei prezzi).

I sindacati di settore, metalmeccanici Cisl in testa, reclamano autonomia di rivendicazioni.

C'è da sperare che il dissenso riguardi più una questione di metodo che di sostanza: viviamo tutti nella stessa barca, non ce n'è una per ogni categoria.

t. n.

Favorite le denunce meno infedeli

Roma. L'on. Colombo, ministro delle Finanze.

CORRISPONDENTE

Roma, 30 ottobre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina per emanare il decreto sul condono fiscale. Il «regalo» per i contribuenti non in regola sarà accompagnato da una legge a parte che concede l'amnistia per i reati fiscali. Dopo numerose modifiche e correzioni, i ministri hanno deciso che il condono deve favorire i contribuenti più veritieri nelle loro denunce. L'ultima innovazione riguarderebbe proprio il meccanismo per realizzare questo obbiettivo, anche se non è ancora del tutto chiaro in che cosa consista.

Circa un mese fa i tecnici del ministero delle Finanze avevano pensato di raggiungere la transazione tra fisco e contribuente riducendo del 50 per cento la differenza tra reddito dichiarato e reddito accertato. Esempio: dichiarato 10 milioni, accertato 100 milioni: ci si accordava su 55 milioni (10 dichiarati più 45 risultanti dalla metà della differenza tra dichiarato e accertato). In questo modo si premiava il contribuente più scorretto. Esempio: dichiarato 20 milioni, accertato 100: si doveva pagare su 20 milioni più 40 (la metà della differenza tra 20 e 100) che dà un totale di 60 milioni.

In questo modo, il contribuente che più si era avvicinato all'accertamento del fisco pagava in misura maggiore di quello più infedele.

Il meccanismo è stato quindi modificato offrendo maggiori facilitazioni ai contribuenti meno infedeli. Il risultato dovrebbe essere questo articolo (n. 2) pubblicato dal quotidiano economico *Il Globo*: le imposte sono determinate *«... riducendo l'imponibile accertato dall'ufficio di un importo pari al 40 per cento della differenza tra l'imponibile stesso e quello dichiarato dal contribuente, e di un ulteriore importo pari al 25 per cento dell'imponibile dichiarato»*. In sostanza, più il contribuente avrà dichiarato un imponibile alto e vicino a quello accertato dal fisco, più alto sarà lo sconto.

Il decreto legge sul condono farà altre concessioni ai contribuenti che accetteranno di concludere le loro vertenze con il fisco:

1. non saranno applicati gli interessi di mora (6 per cento) sugli arretrati da versare al fisco;
2. come era già noto, non si pagheranno le multe per le dichiarazioni infedeli;
3. chi accetterà il «condono» sistemando anche il 1973, sarà esentato dal presentare la dichiarazione dei redditi il prossimo anno (marzo 1974).

Il termine per presentare la domanda di condono pare che sarà di 120 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla «Gazzetta Ufficiale». Lo Stato spera di incassare circa 700 miliardi dai contribuenti che finora hanno fatto il braccio di ferro con il fisco, in modo da colmare almeno in parte le ridotte entrate dell'Iva.

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti che non abbiano presentato in passato la dichiarazione dei redditi, «sembra probabile — scrive il quotidiano economico "Il Fiorino" — *che sia concessa loro la possibilità di avvalersi della remissione in termini, presentando una dichiarazione che venga a coprire il 1972. Per questi casi sarebbero previste lunghe rateizzazioni*». In pratica, il fisco cerca di «redimere» gli incalliti evasori totali offrendo loro eccezionali facilitazioni: a quanto si capisce pagherebbero solamente per il 1973, senza nessuna indagine sul loro passato fiscale.

Alberto Rapisarda

Altre decisioni del governo a pagina 15

ULTIM'ORA

La Fiat non darà acconti sul dividendo

Stamane si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Fiat.

Esaminati i risultati finora conseguiti nell'esercizio in corso — che risentono come è noto di un crescente divario tra costi e prezzi bloccati — il Consiglio ha deliberato di non corrispondere acconti sul dividendo '73.

TORINO: arrestata la vedova si cerca un altro cadavere

In questi occhi il grande enigma

La moglie del rappresentante ucciso: è lei la chiave del mistero? (Il servizio a pagina 4).

Divorzio dopo il "ponte„ lanciato dal psi

Referendum o modifiche

I giornali di stamane riferiscono le espressioni «concilianti» sul divorzio e il referendum, usate ieri da De Martino al comitato centrale del partito socialista. «*Non possiamo* — egli ha detto — *che dichiararci ancora oggi favorevoli ad un accordo per modifiche che non intacchino i punti essenziali della legge*». Ed ha aggiunto: «*Se il tentativo fallisse, converrà predisporsi al referendum evitando di fare di questo scontro una sorta di guerra santa*». In questo caso, come già avvenne per la battaglia sulla legge Fortuna, i socialisti potranno «*assicurare la condotta imparziale del governo, sempre che il clima politico generale non peggiori sino a rendere incompatibile la nostra partecipazione al governo*».

Le dichiarazioni del segretario del psi giungono in un momento assai delicato per la sopravvivenza del divorzio in Italia. Come è noto, in novembre la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi su un quesito di costituzionalità della legge posto dalla Corte di Cassazione. Inoltre la procedura sul referendum abrogativo (iniziata dai gruppi cattolici oltranzisti e giunta in porto con le firme dei cinquecentomila elettori prescritti dallo articolo 75 della Costituzione) impone che si voti tra il 15 aprile e il 15 giugno del '74.

L'unica via per evitare il referendum è la modifica all'attuale legge Fortuna: questa decadrebbe e con essa scomparirebbe anche la procedura per abrogarla attraverso il voto popolare. Esiste già al proposito una proposta di legge della senatrice Carettoni, ma il tempo stringe: occorre trovare un accordo politico («*Quel che noi possiamo concedere non sarà probabilmente ritenuto sufficiente da parte cattolica*» ha detto De Martino), quindi studiare e discutere le modifiche, infine approvare la nuova legge.

Se si arriva al referendum, la spaccatura sembra inevitabile, anche se non nelle proporzioni di una «guerra santa». Non disponiamo di statistiche recentissime, ma ce n'è una dell'anno scorso che possiamo ancora ritenere valida, non essendo cambiati i presupposti. Secondo questa indagine campionaria, su 2332 italiani, da 21 anni in su, il 58,4 per cento voterebbero per mantenere la legge sul divorzio, il 34,1 per abrogarla; il 7,5 erano incerti. Più divorzisti gli uomini (61,8 per cento); più «abrogatrici» le donne.

c. a.

Che tempo farà

PREVISIONI — Graduale diminuzione del campo di alte pressioni. Prevalenti condizioni di tempo buono su Piemonte e Liguria, con foschie e banchi di nebbia nelle ore notturne.

TEMPERATURA — Senza notevoli variazioni. (Ansa - Roma)

Torino: +11 (alle ore 13)

Costa caro vestirsi

TORINO	Numero indice del mese di		Differenza	
	Settembre 1973	Ottobre 1973	Assoluta	Percent.
Indice generale	124,4	125,6	+1,20	+0,96
Alimentazione	125,8	126,2	+0,40	+0,32
Abbigliamento	131,6	135,2	+3,60	+2,74
Elettricità e combustibili	99,2	99,3	+0,10	+0,10
Abitazione	109,5	109,4	—0,10	—0,09
Beni e servizi vari	126,9	128,8	+1,90	+1,50

L'indice generale dei prezzi al consumo a Torino è salito da settembre a ottobre di 1,20 pari allo 0,96 per cento. L'indice base è 100 e si riferisce al caro-vita del 1970, «per le famiglie di operai e impiegati». A settembre segnava 124,4 mentre ora è salito a 125,6. Il settore più colpito è quello dell'abbigliamento il cui indice è salito di 3,60 punti (in percentuale + 2,74). In misura notevole sono aumentati i prezzi delle scarpe per donna (+ 9,43 per cento), per uomo (+ 8,62), per ragazzi (+ 7,90), le cravatte di seta (+ 5), i cappotti di pura lana (+ 3,61).

Relativamente contenuto è l'aumento nel settore alimentare. Secondo le statistiche del Comune, in un mese i prezzi sono saliti dello 0,32 per cento. Più care alcune verdure: bietole da costa (+14,36), bietole da taglio (+23,96), cavolfiori (+46,29), insalatina (+12,16), melanzane (più 32,77), peperoni rossi e gialli (+39,53), peperoni verdi (+17,65), pomodori tondi (+45,39), zucchine (più 75,20).

Sempre per l'alimentazione, l'assessorato alla statistica segnala inoltre alcune diminuzioni: mele delizia golden (—22,27), mele delizia stark (—17,16), mele renette (—16,85), pere kaiser (—9,83), pere William (—5,24), uva fragola (meno 5,47). Costano di meno anche le sogliole fresche: —3,83.

GENOVA

Recuperato Rembrandt rubato (p. 2)

Manca il gasolio

Roma, 30 ottobre.

Lo spettro di un «inverno freddo» per gli abitanti delle grandi città, ventilato con sempre maggiore insistenza negli ultimi giorni, è affrontato ora anche dal Consiglio dei ministri. Il presidente dell'Assopetroli (grossisti distributori) Giuseppe Del Bo ha dichiarato che «*alcune delle gravi sperequazioni che oggi si rilevano sono da ricercare nel fatto che le compagnie petrolifere favoriscono nella distribuzione le aziende che sono legate a loro da particolari rapporti*».

Un comunicato dell'Unione petrolifera (che raggruppa le compagnie) nei giorni scorsi affermava che quest'anno sul mercato è stata immessa la stessa quantità di gasolio che in passato. Secondo Del Bo, l'aumento della richiesta nazionale è stato del 25-30 per cento; se il «ricatto del freddo» non avrà fine, molte persone verranno a trovarsi senza riscaldamento, e con riscaldamento ridotto. Le più colpite saranno, come si è accennato, le grandi città: Roma, Torino, Milano.

E' una conseguenza della crescita del fabbisogno (si è arrivati anche ad aumenti del 50 per cento).

m. t.

Finalmente ha ceduto alle pressioni della Croce Rossa

L'EGITTO INVIERÀ L'ELENCO DEI PRIGIONIERI

NOSTRO SERVIZIO

Tel Aviv, 30 ottobre.

In tailleur beige, la borsetta bianca a tracolla, ieri Golda Meir ha visitato le truppe israeliane sulla riva occidentale del Canale di Suez, in territorio egiziano. La premier si è trattenuta per sei ore circa con i soldati, spostandosi a bordo di un elicottero in vari punti del fronte.

E' stato un incontro senza formalità. La signora Meir ha conversato a lungo con i soldati, a tu per tu, con loquela familiare. Tuttavia non è stato un incontro facile. Sovente la premier ha dovuto constatare il malumore dell'esercito, per essere stato fermato proprio quando, dopo aver respinto l'attacco in due settimane di furiosi combattimenti aveva in pugno la vittoria.

Golda Meir ha spiegato che motivi politici hanno imposto il «cessate il fuoco» e che anche il governo di Tel Aviv l'ha accettato con riluttanza. Ha detto che soprattutto obblighi di riconoscenza verso gli Stati Uniti, il solo Paese che ha soccorso Israele dopo l'attacco siro-egiziano, hanno consigliato Israele ad accettarne l'invito all'armistizio.

La premier si è espressa anche con sarcasmo, a proposito della risoluzione concordata tra Usa e Urss. «*Per quanto ne so, c'è una storia d'amore tra americani e russi, in modo che insieme loro due potranno costruire un mondo migliore, senza guerra, e tutti quanti se la sposeranno*».

Ieri, per la terza volta, la delegazione israeliana guidata dal generale Aharon Yariv si è incontrata con una delegazione egiziana, alla presenza di ufficiali dell'Onu, per le misure da prendere in relazione all'armistizio. «*L'incontro* — dice Tel Aviv — *è stato dedicato principalmente al problema dei prigionieri di guerra israeliani in mano agli egiziani*».

Finalmente il Cairo, cedendo alle pressioni della Croce Rossa internazionale, si è deciso ad annunciare che consegnerà gli elenchi dei prigionieri di guerra israeliani, che sono, secondo Israele, circa 350. Un altro centinaio sarebbero detenuti dai siriani. Nei giorni scorsi l'Egitto aveva fornito soltanto i nomi di 47, e altri 90 uomini sono stati identificati da Israele in base alle fotografie e alle riprese cinematografiche fatte dagli egiziani.

La consegna dell'elenco dei prigionieri da parte dell'Egitto avvierà le ulteriori misure per l'armistizio. Israele ha già comunicato di avere nelle proprie mani circa 7000 prigionieri arabi, di cui 6.600 egiziani e circa 300 tra siriani, marocchini e iracheni. Tra gli egiziani vi sono 350 ufficiali, tra cui 10 colonnelli. Tel Aviv è disposta a rimpatriare i 7000 arabi, incominciando dai feriti gravi, in cambio dei 450 israeliani. *(Ansa-Ap)*

Da Kissinger l'inviato di Sadat

Washington, 30 ottobre.

Un ulteriore sviluppo dei passi per consolidare il «cessate il fuoco» tra Israele ed Egitto si dovrebbe avere nelle prossime ore, in seguito ai colloqui tra il viceministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi e il segretario di Stato Kissinger, incominciati alle 23 italiane di ieri a Washington.

Una ripercussione dell'attrito tra Urss e Usa sulla questione del Medio Oriente, che ha fatto molta impressione sull'opinione pubblica americana, si è avuta nelle ultime ore. La Casa Bianca ha raccomandato al Congresso, su consiglio dell'assistente presidenziale per la politica economica Flanagan, di accantonare «temporaneamente» l'approvazione della sua proposta di concedere a Mosca la clausola di «nazione più favorita» nei commerci.

Il suo "giro d'Italia,, è giunto a Cuneo

Un Fanfani in famiglia

Scambi di battute con i dirigenti dc, sulle Regioni e sulla scuola, sul colera e sugli amministratori locali - Un disegno a matita del Monviso, in un quaderno

DALL'INVIATO

Cuneo, 30 ottobre.

Aveva detto: ieri, alle 18,30, e alle 18,30 Fanfani entra nella hall del palazzo della Provincia di Cuneo. Sembra abbia fretta: passo svelto, movimenti rapidi, lascia quasi cadere il cappotto e si avvia al salone della presidenza. Strette di mano, sorrisi, un caloroso «ciao» a Sarti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (cuneese, taviano), ed il cerimoniale è liquidato. S'inizia questo incontro con i «quadri» democristiani della «Provincia Granda», dopo quelli analoghi a Modena, Alessandria, Vigevano. «Un giro d'Italia — come lo definisce egli stesso — per conoscere il partito, e che qui è giunto alle tappe di montagna».

Più che un segretario politico, sembra un cancelliere di tribunale che verbalizza le testimonianze, tanto diligentemente annota gli interventi dei partecipanti, salvo interromperli, di tanto in tanto, per precisare la data (giorno, mese e anno) di una legge citata in modo non preciso; salvo guardare con aria di rimprovero chi si dilunga in saluti, ringraziamenti, elogi. O quando risponde a chi lamenta che dal «centro» non vengano le direttive alle sedi periferiche, e cita il caso di Torino e della crisi comunale: «a Torino i consigli li ha avuti, ma deve imparare ad ascoltare». *O quando un sindaco ricorda la frase di Pertini secondo il quale l'Italia avrebbe bisogno di 4 o 5 città come Cuneo. Il presidente della Camera intendeva parlare dell'operosità e del contributo alla Resistenza, ma Fanfani riferendosi invece alla maggioranza assoluta che la dc detiene in questa Provincia, è pronto:* «Se lo dice Pertini che qui riceve pochi voti, anche noi siamo d'accordo».

E poi prende lui la parola. «Cercherò di essere ordinato, ma non sarò breve. Qualcuno mi ha ringraziato perché ho lasciato la comoda poltrona del Presidente del Senato per quella più scomoda e faticosa di segretario del partito e perché ora faccio questo giro d'Italia. Ma che sacrificio volete che sia, per un pittore, quello di andare in mezzo ai "quadri"?».

Il tono è dato: un Fanfani in famiglia, che risponde non ai compagni di partito, ma al «caro amico», pur rimanendo il leader. «In Toscana siamo quattro gatti, ma qui, dove siamo in maggioranza assoluta, noi democristiani non abbiamo alibi quando i problemi non sono risolti» *ammonisce la platea di sindaci e segretari di sezioni, e porta come modello De Gasperi e senza il intervora che rovescia il bicchiere d'acqua che gli è stato preparato, e invita al commesso di riempirne un altro* «se no qui faccio un lago».

Poi racconta un aneddoto di Einaudi che si lamentava della burocrazia: «Aveva ordinato la costruzione di un piccolo acquedotto nel Cuneese, ma protestava perché da Roma gli avevano mandato gli ispettori: troppi, tanti da consumare tutta l'acqua del nuovo condotto».

Risponde alle domande con battute. Politica sanitaria: «E' successo che il ministero ha la competenza ma non i fondi, e le Regioni hanno i fondi ma non la competenza». Risultato: la presentazione di tre disegni di legge (nessuno dei quali approvato) e la comparsa del colera». Politica scolastica: «Se la scuola continuerà a non produrre altro che contestatori e quadrupedi, non servirà più a nulla, a meno che noi in futuro diventiamo antropofagi e in questo caso risolverebbe il problema alimentare».

Con Donat Cattin: «Siamo stati tutti d'accordo su come affrontare il problema di Napoli dopo-colera, tranne lui perché pensa che si trascuri Torino». Con molti amministratori locali: «Sono sonnolenti». *Con la stampa, alla quale ha dedicato non poche frecciate:* «Preferisce le notizie scandalistiche a quelle importanti e serie» *e altre, tanto che alla fine del suo discorso ho esitato ad avvicinarmi per parlargli.*

«Anche se sono giornalista e giovane, due categorie che non mi pare lei ami molto, vorrei farle qualche domanda».

«Non è vero, questa è pura diffamazione: il mio collaboratore più fidato è un giornalista».

«Una domanda al pittore. Questo paesaggio cuneese, con le montagne all'orizzonte, potrebbe entrare in uno dei suoi quadri?»

Sorride e chiede a una tra le decine di persone che lo attorniano di portargli qualcosa. Questa torna con un quaderno. Fanfani lo apre: c'è un disegno fatto a biro del Monviso. «Sarei arrivato troppo presto all'appuntamento, così ho fatto fermare la macchina sull'autostrada per fare questo. Lo regalerò ai cuneesi: è una loro montagna».

«E' soddisfatto di questi democristiani cuneesi? E' andata bene la tappa di montagna?»

«Producente».

Ma è una domanda sbagliata! Il tema politico fa risolvere il leader: s'intrecciano strette di mano, sorrisi, saluti, mani sulla spalla, frasi sottovoce. Ritorna il Fanfani ufficiale.

Gianni Gambarotta

Asti, 30 ottobre.

(v. m.) Il sen. Fanfani, giunto stamane ad Asti, ha presieduto alle ore 11, nel salone dell'Istituto don Bosco, la riunione dei dirigenti provinciali e sezionali della democrazia cristiana astigiana. Erano presenti oltre una quarantina di sindaci.

Al "via!,, il nuovo Rischio

Così difenderà i trenta milioni

Milano, 30 ottobre.

«Pazienza», sospira Maria Luisa Migliari a chi maliziosamente le fa notare che le modificazioni apportate alla 5ª edizione di Rischiatutto, che si inizia giovedì sul secondo canale, siano tutte a suo svantaggio: *«Il gioco risulterà condito da un pizzico di fatalità, che piacerà al pubblico. Credo che sia stata una mossa giusta cambiare un po' per movimentare il quiz»,* così ammette la campionessa che rivedremo sul video pronta a difendere, anzi ad aumentare i 30 milioni accumulati in primavera.

E' arrivata a Milano fin da ieri, abita al solito albergo, sembra che niente sia cambiato da quando il quiz la mandò a riposo, invece l'abile signora confessa di sentire meno entusiasmo: *«Ora tutto il mio entusiasmo è per la montagna. A fine mese chiuderò il "Poster" a Cellice, dove ho lavorato benissimo anche in ottobre perché mi son fatta un buon giro di clienti; andrò al Sestriere per mettere a punto il nuovo locale "Doposki" dove verranno gli sciatori a gustare le mie specialità».*

Dei due debuttanti che si affacciano al quiz rinnovato, il più ferrato appare Sandro Minelli, 25 anni, libero docente all'Università di Padova. Si presenta sulla storia greca dalle origini alla morte di Alessandro Magno, materia su cui si dice preparatissimo e siccome è un giovane studioso (ne ha anche l'apparenza: alto, occhialoni, già un po' calvo), tutto fa credere che sia vero.

Presentò la domanda un anno fa e fu inoltrata dal fratello minore che abita come lui a Treviso insieme alla madre, orgogliosissima del suo Sandro: «Si è laureato a 21 anni a pieni voti».

E' appassionato di pittura, materia che è nel cartellone. Lo impensierisce invece la musica pop. Da Nuoro arriva Antonio Sodde, uno studente dell'Istituto tecnico che sa tutto sulla geografia mondiale «tranne quella che si riferisce all'Italia».

Torna dunque il quiz con soli tre rischi (e non sei): *«Perché il rischio favorisce di solito il campione, dato che le domande vertono sulla sua materia»,* spiega Mike; con la novità del «passa-mano» che dovrebbe rimettere in gara il concorrente più sfortunato. Forse il «team» del quiz ha capito che il pubblico idolatra e odia insieme i suoi eroi.

Adele Gallotti

Maria Luisa Migliari, superesperta di gastronomia, nella sua casa di Celle Ligure

Scoperto in casa di un pittore

Un Rembrandt rubato recuperato a Genova

Genova, 30 ottobre.

(g.a.) Uno dei quadri recuperati dai carabinieri nello studio di un pittore genovese, è un Rembrandt di inestimabile valore? Il ritratto, che raffigura una dama danese, è stato attribuito al maestro olandese da due periti olandesi, ma il giudizio dev'essere ancora confermato dalle Belle Arti.

Il dipinto, di grandi dimensioni, sarebbe stato recuperato insieme ad altre tele nel corso di una operazione congiunta dei carabinieri del gruppo e della compagnia di Sampierdarena, nel centro storico.

Le indagini sono coperte dal più stretto riserbo: i quadri sono certamente di provenienza furtiva, ma si ignora attraverso quali vie abbiano raggiunto l'artista genovese che, secondo indiscrezioni, verrebbe denunciato per ricettazione.

Fino a questo momento si tace il suo nome. Ma viene escluso che il quadro recuperato sia in realtà una copia, contraffatta con abilità straordinaria, anche perché non risulta che il furto di qualche Rembrandt sia stato denunciato.

La sciagura sta assumendo proporzioni disastrose

Quattro i morti per lo scoppio delle bombole di gas a Milano

Milano. Una donna gravemente ferita viene portata dalla fabbrica distrutta all'autoambulanza (Telefoto Ansa)

Milano, 30 ottobre.

Il numero delle vittime dello scoppio avvenuto ieri alle 18 alla «Trifil Italia» di via Cortina d'Ampezzo — 4 morti — sembra destinato ad aumentare. Sei dei feriti sono all'ospedale in fin di vita per le terribili ustioni riportate in tutto il corpo. Il ricordo di quanto è avvenuto alla conceria di Vialba il 7 settembre scorso (i morti furono 7) ritorna alla mente. I medici lottano per strappare alla morte questi operai, travolti alla fine della loro giornata di lavoro da una disgrazia che sta assumendo proporzioni disastrose. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto. Non sono ancora entrati all'interno della fabbrica, devastata da una serie di esplosioni a catena ripetutesi per quasi due ore dalle 18 in poi.

Le cause della sciagura non sono ancora state individuate. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Ottavio Colato. Tra le macerie fumanti — della fabbrica restano in piedi solo i muri perimetrali pericolanti — sono nascoste le cause della tremenda esplosione che colpisce ancora una volta in modo crudele il mondo del lavoro.

Si può solo ricostruire approssimativamente la cronologia dei fatti. La «Trifil Italia» occupa 46 dipendenti, 30 dei quali, alle 18, avevano finito la loro giornata di lavoro. Una squadra di 11 operai sarebbe dovuta restare fino alle 19,30. L'azienda, una affiliata della «Bic», è specializzata nella confezione di bombolette di gas liquido per la ricarica degli accendini e per la costruzione dei ricambi per le penne a sfera. Ha un'attrezzatura, o meglio l'aveva, capace di preparare tremila bombolette di gas all'ora. Ovviamente c'era anche il deposito di decine di migliaia di bombolette già pronte per essere consegnate ai grossisti.

Un deposito che si è rivelato una «santabarbara» e che è esploso a ripetizione, lanciando, per un raggio di duecento metri, le bombolette come dei razzi incendiari. Nella zona del Vicentino c'è stato il panico. Centinaia di abitazioni hanno avuto le finestre sventrate dallo spostamento d'aria causato dall'esplosione. Pedoni e automobilisti, che transitavano nelle vie adiacenti, sono rimasti investiti dalla serie di scoppi: auto rovesciate, calcinacci, vetri e cocci nelle vie.

La «Trifil» era insediata in una costruzione di tre piani. Adesso sembra una fabbrica che sia stata presa di mira da uno stormo di bombardieri.

Quattro le vittime. La portinaia Maria Di Miscio, di 37 anni, dopo la prima esplosione era entrata per togliere i calcinacci e i vetri rotti. E' stata investita in pieno dalla seconda deflagrazione, più potente: è rimasta sotto le macerie. Con lei il caporeparto Mario Casella, 34 anni, e l'operaio Michele Lovera. Un altro dipendente, Oronzo D'Errico, dato per disperso, sarebbe la quarta vittima.

I feriti sono 28: sei gravi all'ospedale di Niguarda, due al Policlinico, uno all'ospedale di via Castelvetro, un bambino di un anno, Paolo Sardi Mazzini che abita in piazza Angilberto 8, a duecento metri dalla "Trifil". Stava sul seggiolone. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri della casa dei Mazzini e Paolo è stato sbattuto a terra.

Gli atti di abnegazione dei soccorritori sono stati innumerevoli. I vigili del fuoco sono riusciti a passare tra la spessa cortina di fuoco e trarre in salvo gli operai che erano rimasti prigionieri all'interno della fabbrica. Frattanto il traffico era diventato caotico e vigili urbani, carabinieri e polizia, hanno fatto miracoli per cercare di rendere più agevole l'accorrere delle ambulanze e degli automezzi di soccorso.

Adesso si deve cercare la causa di questa ennesima sciagura sul lavoro. Si è prospettata l'ipotesi di un corto circuito. Di certo non sarà facile stabilire come è avvenuta la prima esplosione, forse di un grosso contenitore di gas, quella che ha provocato la reazione a catena.

c. b.

Interrogazione di senatori

Le scope di Napoli sono assicurate per 2 milioni l'anno

Roma, 30 ottobre.

I senatori comunisti Fermariello e Valenza hanno rivolto oggi una interrogazione al ministro della Giustizia per sapere se rispondono a verità le notizie relative alla delibera della Giunta comunale di Napoli di assicurare contro il furto, per due milioni di lire l'anno e per dieci anni, alcune scope ed un certo quantitativo di disinfettante depositati nei magazzini del comune.

Gli interroganti chiedono anche conferma o smentita del fatto che la polizza assicurativa sia stata stipulata da Raffaele Mancino, la stessa persona coinvolta nella vicenda dell'inceneritore, la cui costruzione e gestione il Comune di Napoli ha affidato alla società Sapoma, fondata dal Mancino stesso e da sua moglie.

I due senatori chiedono poi di sapere se corrisponde a verità «che i disinfettanti assicurati siano venduti al Comune di Napoli da una società i cui azionisti sono ancora una volta il signor Mancino e la moglie».

Scoppia uno scandalo dopo una "sorpresa,,

Quaranta sposine sull'agenda di una casa-squillo a Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 30 ottobre.

(g. a.) *Quaranta giovani signore di Sampierdarena, mogli di professionisti, commercianti ed impiegati, sono in allarme. I loro nomi ed i relativi numeri di telefono sono segnati in una agenda sequestrata dai carabinieri nell'accogliente casa d'appuntamenti scoperta ieri pomeriggio in via Tullio Molteni 1. In alcune famiglie si temono scandali, in altre la pace domestica è perduta per sempre: molti mariti hanno iniziato accertamenti sul tempo libero delle consorti. Qualcuno ha già telefonato al capitano Ruggeri, comandante la compagnia C.C. di Sampierdarena, per saperne di più prima di rivolgersi all'avvocato.*

Le belle di giorno che, grazie alla prostituzione part-time, riuscivano a soddisfare molti capriccetti senza chiedere un soldo al marito ed a compiacere il loro istinto per l'avventura senza legami, avevano trovato una sede ospitale nella casa di Teresa Agosti, 66 anni, affittacamere. La donna, che per l'età e le cattive condizioni di salute è stata denunciata a piede libero per sfruttamento e favoreggiamento, aveva organizzato le prestazioni delle frequentatrici dell'alloggio secondo un rigido tariffario, preoccupandosi anche della sicurezza.

Nell'appartamento si riceveva dalle 14,30 alle 17, previo appuntamento e parola d'ordine pronunciata al citofono: «Sono l'amico di Mario». Si è fatto passare per «l'amico di Mario» ieri, anche un brigadiere dei carabinieri munito di regolare mandato.

In una camera c'era una bella signora sulla trentina, insieme al compagno di un'ora. Ovvia scena d'imbarazzo: implorazioni di lui, che chiedeva di non essere «rovinato», pianto dirotto di lei. Non poteva aspettare molto per le formalità di rito, aveva affidato i due bambini alla vicina, dicendo che doveva fare una commissione ed il marito poteva rincasare da un momento all'altro.

FRESCHI DA LEGGERE

MARGARETE RIEMSCHNEIDER: «Miti pagani e miti cristiani». Editore Rusconi. Pag. 246, lire 3500.

La Riemschneider è specialista in storia delle religioni e delle civiltà, oltre che autrice di romanzi. L'indice invita alle letture: «Il castello di Graal», «La spada nell'acqua», «Il satiro allventre», «La ruota degli ingannj». Il testo, poi, si rivela un po' difficile, ma, se lo si attacca con tenacia, diviene rapidamente affascinante. Libro non solo per specialisti.

GIORGIO SAVIANE: «Di profilo si nasce». Rilegato, ed. Rizzoli, pag. 196, lire 2000.

Saviane è autore del noto «Mare verticale» (premio Campiello). Questa invece è una raccolta di racconti umoristici, quasi tutti sapidi, tutti centrati su temi e figure del nostro tempo, con una sottile vena di compassione per il destino dell'uomo.

EDWARD HYAMS: «E l'uomo creò le sue piante ed i suoi animali». Molte illustrazioni in bianconero, rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 480, lire 5 mila.

Hyams è uno dei più celebri scrittori inglesi di storia naturale. Il sottotitolo di questo volume è «Storia della domesticazione», più esatto in verità del titolo, in quanto l'uomo non è in grado di creare niente, in senso stretto, ma soltanto di trasformare. E' la storia di come l'umanità ha asservito il mondo vegetale ed il mondo animale: come è stato inventato il carciofo, che cosa mangiavano gli antichi romani, di dove vengono gli animali, chi ha resi mansueti i bovini, perchè la tigre è diventata gatto e così via. Manuale di eccellente, continua consultazione.

DOUGAL ROBERTSON: «Più forti del mare». Collana Presadiretta. Rilegato, con alcuni disegni e fotografie. Pag. 284, lire 2600.

Il battello di Robertson, attaccato da orche marine nel Pacifico, affonda in sessanta secondi. Robertson con cinque della famiglia fa appena in tempo a calare un battellino lungo tre metri: qui vivranno per trentasette giorni, fra avventure che hanno dell'incredibile, fino a che non li raccoglie una nave giapponese, sani e salvi. Un libro che si incomincia, e non si lascia più. Interessantissimo per tutti.

CESARE MILANESE: «Luca Ronconi e la realtà del teatro». Alcune foto in bianconero. Ed. Feltrinelli, pag. 148, lire 2400.

Ronconi è un personaggio di punta del nuovo teatro italiano, che molti ricorderanno regista di «Orlando furioso» nelle piazze. Qui egli spiega le sue teorie, anche attraverso incontri con Pomodoro e Sanguineti. Testo per specialisti.

ETTORE BIOCCA: «Yanoama». Qualche fotografia in bianconero. Ed. De Donato. Riedizione del testo del '65. Pag. 375, lire 2000.

Un mondo straordinario attraverso il racconto della donna che fu rapita dagli indios brasiliani, e con loro visse per anni, tanto da giudicare poi «cattivo» il mondo dei bianchi. Avvincente, per tutti.

Carlo Moriondo

Su Lima, La Spezia e nel Cuneese gli "UFO„

DISCHI VOLANTI! Fotografati questi giorni

Un oggetto spaziale non identificato è stato ripreso qualche giorno fa in Sud America - Un altro domenica sera a La Spezia - "La cosa" vista anche nel Cuneese - "Era rossastra, filava veloce, senza rumore" dichiara un testimone oculare

Puntualmente ricompaiono gli *Ufo*, ossia i «dischi volanti». E' quasi una tradizione, ormai, che essi riappaiano a intervalli più o meno regolari ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, in tutto il mondo. Dopo la notizia di un avvistamento giunta dal Perù il 19 ottobre, nei giorni scorsi è pervenuta anche una segnalazione dal Piemonte, e precisamente dal Cuneese e domenica, un altro è stato osservato presso La Spezia.

Parliamo anzitutto dell'avvistamento in Piemonte. Le prime segnalazioni della «*cosa*» ci giunsero telefonicamente mentre il «*fenomeno*» era in atto. L'episodio ebbe inizio nel Cuneese verso le ore 19,50 del 23 ottobre e le ultime segnalazioni, in nostro possesso, terminano alle ore 20,10 dello stesso giorno.

La «*cosa*», di forma circolare, era luminosa con un alone più opaco di color rossastro. Proveniva da sud-est e avanzava verso Ovest tra le brume delle montagne vicino al Monviso.

Il signor Barbero di Fossano riferisce: «*Mi trovavo davanti a casa quando notai la "cosa" che veniva proprio verso di me. Chiamai mia moglie e mia cognata e con loro potemmo osservare per circa 5-6 minuti l'Ufo che si avvicinava con una velocità costante, paragonabile a quella di un aereo. La "cosa" non fece alcun rumore e passò sopra di noi in direzione di Savigliano, ma a un certo punto deviò verso la Francia*».

Le dichiarazioni del signor Barbero concordano con quelle di altri avvistatori della zona e riferite anche da qualche quotidiano in cui tra l'altro si legge: «*L'oggetto è stato avvistato per primo nella serata di ieri presso Cavallermaggiore da Luigi Toselli che ha raccontato: "Ero stato nel mio locale per tutto il pomeriggio e verso le 20 stavo per andarmene quando improvvisamente, ho visto in cielo una strana cosa luminosa. Ho pensato che fosse la luce di uno dei fari messi da poco dalle Ferrovie per illuminare gli scambi di Savigliano. L'oggetto però era rotondo, delle dimensioni di una ruota di autocarro ed aveva due superfici luminose, una interna più intensa e una esterna meno"*».

Un altro testimone è il signor Claudio Abrate, che nella stessa serata ha dichiarato: «*Ho visto anch'io quella "cosa" che viaggiava per il cielo. Era di colore rossastro e aumentava a vista d'occhio. Ho potuto osservarla per 6-7 minuti sin quando non si è infilata in una zona nebbiosa dove è scomparsa*».

Assai diversa invece è la relazione del signor Giovanni Boccardo di Cuneo che afferma: «*La "cosa" si spostava assai velocemente e senza rumore, o almeno nè io nè mio fratello Luigi lo sentimmo neanche quando essa passò proprio sopra di noi. Notammo però che ad un certo punto, quando la "cosa" era già molto lontano e cioè verso il confine francese, essa cambiò repentinamente colore, da rossastra divenne verdastra, un verde giallastro*».

Un'altra conferma del suo cambiamento di colore ci pare giunta da Paesana (Valle del Po). Il signor Giraudo che era in compagnia del signor Berta ha dichiarato che: «*...il piatto divenne improvvisamente verdastro e scomparì tra le nebbie della montagna*».

Oltre a queste dichiarazioni legate a questa misteriosa apparizione nel Cuneese esistono nella casistica Ufo analoghe testimonianze rilasciate non dal semplice uomo della strada, ma da piloti civili e militari, da tecnici e radaristi che hanno avuto modo di seguire le fantastiche evoluzioni di queste enigmatiche «cose». Ad esempio, il prof. Clyde Tombaugh, astronomo americano, assai noto per aver scoperto il pianeta Plutone, vide il 20 agosto 1949 queste «cose» sorvolare la città di Las Cruces, nel Nuovo Messico. «*Ho scrutato per migliaia di ore il cielo notturno* — dichiarò in seguito lo scienziato — *ma non avevo mai visto uno spettacolo del genere. Quanto ho visto non può assolutamente spiegarsi con fenomeni ottici dell'atmosfera, aerei, meteoriti o il pianeta Venere*».

Dichiarazioni simili sono state spesso rilasciate ai giornali da altri studiosi, come ad esempio, il professor Alexandre Ananoff, eminente specialista di astronautica.

Ananoff osservò per 35 minuti e con l'aiuto di un telescolo la sera del 19 agosto '65, gli spostamenti di un *Ufo* nel cielo di Fermincourt, un villaggio francese a pochi chilometri da Droux, e riuscì anche a scattare alcune fotografie dell'oggetto.

Eppure, nonostante questi dati di fatto, la «*scienza ufficiale*» si ostina a negare l'evidenza. Si tratta forse di palloni meteorologici?

«*I dischi sono sorprendenti, terribilmente veloci, ed hanno uno splendore particolare. Sembrano avere un alone intorno, ed una superficie interna scura. Non si vede traccia di vapore*». Questa è l'opinione di J. C. Kaliszewski, ispettore di una nota fabbrica di palloni che ha avuto modo di osservare le evoluzioni degli *Ufo*.

Sono allora allucinazioni collettive? Fenomeni naturali?

Alcuni anni fa, l'asso della aviazione francese Pierre Clostermann affermò: «*... nè gli americani, nè i russi sono in grado di costruire macchine simili, giacchè le loro caratteristiche sono chiaramente superiori alle attuali possibilità della scienza*».

Poichè l'ipotesi di dischi costruiti dagli americani o dai russi non è verosimile e visto che i pareri degli scienziati citati, rispecchiano indiscutibili dati di fatto non rimangono che due soluzioni in quanto l'ipotesi dell'allucinazione collettiva è da scartarsi: potrebbe trattarsi di un fenomeno naturale, non ancora spiegato, o tesi più azzardata, di veicoli extraterrestri.

Carl Gustav Jung, uno dei più grandi scienziati moderni scrisse che gli Ufo potevano anche essere: «*... vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta che giungono, probabilmente, dagli spazi astrali, e che erano visibili, forse, già da lungo tempo agli abitanti della Terra, ma che per il resto, non hanno rapporti di alcun tipo con la Terra ed i suoi abitanti*».

Ammesso e non concesso che ci troviamo effettivamente di fronte a civiltà infinitamente superiori alla nostra, è molto probabile che essi non desiderino affatto imporci un contatto. Da questa convinzione alla ipotesi da alcuni avanzata che contatti diretti siano già stati presi fra terrestri e piloti di Ufo la distanza è ancora molta. Questa ipotesi, per quanto ci riguarda, non è ancora stata provata e noi prendiamo in considerazione soltanto ciò che è provato. E' provato il fenomeno Ufo, il veicolo extraterrestre no.

Gianni V. Settimo

I «dischi volanti» fotografati nei giorni scorsi in una località del Perù (a sinistra) e a La Spezia

L'autore CHI E'

Gianni V. Settimo, autore di questo articolo sugli Ufo (oggetti volanti non identificati) è uno dei maggiori esperti italiani di questi discussi fenomeni spaziali. Nato ad Alba nel 1929, Settimo risiede a Torino, dove nel 1962 ha fondato il Centro studi spaziali, il primo in Italia che si sia interessato agli Ufo.

Successivamente, insieme con altri appassionati, ha realizzato il Centro studi clipeologici e dal 1964 iniziò a pubblicare la rivista Clypeus, considerata una delle più importanti pubblicazioni specializzate sui misteri relativi al nostro pianeta. Insieme con altri amici, Settimo è riuscito più volte a smascherare «falsi» nel settore degli Ufo, apportando un contributo di serietà a questi studi.

Il gruppo Clypeus

Il «Gruppo Clypeus» è una delle più importanti organizzazioni europee per lo studio dei fenomeni spaziali. E' in contatto con oltre 1000 studiosi, ricercatori e appassionati di questi problemi in tutto il mondo, di cui seicento in Piemonte.

Possiede in quasi tutti i comuni della regione un corrispondente fornito — nella maggior parte dei casi — di un rilevatore-ufo, magnetico e sonoro. In questo ultimo anno ha potenziato la sua rete di segnalazione collegando alla propria associazione anche taluni radioamatori e astrofili.

LA LEGGENDARIA CARRIERA DELLA SOPRANO SALUZZESE

Da 40 anni il mito di Magda Olivero

Il 31 ottobre 1933 esordì in "Gianni Schicchi" - Domani negli Usa per "Adriana Lecouvreur"

«Applausi a scena aperta toccarono [...] al soprano Olivero, alla chiusa dell'O mio babbino, cantato con garbo e affettuosità». *Poche parole del critico Michele Lessona, ma assai importanti poiché destinate a salutare il felice esordio di Magda Olivero in Gianni Schicchi al nostro Teatro Vittorio Emanuele.*

Stupisce oggi la data di quell'episodio: 31 ottobre 1933, soprattutto al pensiero che il 31 ottobre 1973 l'allora esordiente soprano di Saluzzo è negli Usa per interpretare Adriana Lecouvreur, accanto a Placido Domingo. Sono trascorsi i decenni con relativi sconvolgimenti, ma la Olivero è ancora operante sulla scena, a rappresentare non soltanto una sorta di temeraria sfida al tempo, che per lei sembra quasi essersi fermato, ma anche un fenomeno assolutamente unico nella storia di questi ultimi quarant'anni.

Due essenzialmente sono le ragioni. Anzitutto la durata della carriera, che obbliga a scomodare l'ombra della favolosa Schumann-Heink, il contralto austriaco che si congedò dalle scene dopo oltre mezzo secolo di ininterrotta trionfale attività. In secondo luogo il fatto, davvero singolare, di una carriera che l'imprevista sosta decennale (dovuta al matrimonio, ma durante la quale i ponti con il canto non furono del tutto rotti) ha suddiviso in due distinte fasi. La prima, dal 1933 al '41, che portò la Olivero diritta alla Scala e in tutti i nostri principali teatri dandole notorietà e prestigio. L'altra, che dura tuttora, a partire da quando, cedendo alle affettuose insistenze di Cilèa, la Olivero decise, nel gennaio 1951, di ritornare sulle scene con Mimì all'Opera di Roma e, soprattutto, con una trionfale Adriana Lecouvreur al Grande di Brescia.

Tra Callas e Tebaldi

Il ritorno della Olivero al teatro coincide dunque con il sorgere del dualismo Tebaldi-Callas che si svilupperà e toccherà punte infuocate nel decennio successivo. Eppure il già famoso soprano non soltanto recupera rapidamente il tempo perduto, ma anzi procede con spedita sicurezza alla conquista di una celebrità che si amplia, parallelamente al progressivo dilatarsi nel tempo della carriera, fino ad assumere le proporzioni di un autentico mito.

E' un mito che nasce e si afferma autonomamente accanto al contemporaneo mito delle due grandi rivali nella misura in cui (ma pochi ne hanno colto l'importanza decisiva) fra tutte le grandi «primedonne» del dopoguerra, la Olivero, proprio perché è nata prima, è anche praticamente l'unica a brillare di luce propria, senza essere debitrice in nulla alla Callas o alla Tebaldi.

Con la Callas condivide la straordinaria facoltà di intuire, in modo quasi sempre infallibile, la duplice verità, psicologica e stilistica, del personaggio, piegandolo alle esigenze della propria realtà umana e artistica. Con la Tebaldi, a sua volta, la Olivero regge agevolmente il confronto per il magistrale equilibrio che sempre sa conferire al delicato rapporto canto-interpretazione, opponendo all'incanto edonistico dello strumento tebaldiano, una particolare incisività di accento.

E' chiaro, per esempio, che Puccini rappresenta un terreno particolarmente fertile per l'applicazione degli schemi interpretativi di Magda Olivero, la quale, non a caso, proprio nelle molteplici esperienze pucciniane (dalla tenera e delicata Lauretta dello Schicchi alla rovente Giorgetta del Tabarro) ha conseguito alcuni vertici della sua carriera leggendaria.

Non deve stupire tuttavia se, nonostante ciò, ancora nel '66 il nome di Magda Olivero non figurava in un volume dedicato ai maggiori cantanti di allora (che non coincidono ovviamente con quelli di oggi) dal direttore di Opera Harold Rosenthal. Un conto infatti è constatare il dominio incontrastato che la Olivero esercita nell'ambito della gloriosa provincia italiana, un altro, per esempio, convincere gli americani della grandezza di questa cantante prima che esordisse negli Stati Uniti.

Alla Scala

Eppure chiunque oggi conservi un minimo di competenza e di obiettività non può fare a meno di occuparsi di Magda Olivero, una cantante che, come pochissime altre, si trova a un crocevia fondamentale nella storia del teatro lirico, e come tale va inquadrata e giudicata. Sembra che se ne siano accorti anche alla Scala, dove, dopo averla incredibilmente «snobbata» per quindici anni, ne hanno deciso il ritorno nella Jenufa di Janacek. Dalla giovanissima Ines (nella Favorita) del 1934 arriveremo dunque alla terrificante Buryja del 1974. Ancora quarant'anni dopo: ovvero un modo singolare per far rivivere il mito faustiano.

Giorgio Gualerzi

Il mistero di Beria

L'ultimo libro sul sanguinario capo della polizia staliniana

E' attuale un libro su Lavrenti Beria, il braccio sanguinario di Stalin, vent'anni dopo la sua fucilazione? Dopo Stalin, e dopo Krusciov, la lotta per il potere in Urss ha certamente perduto i toni foschi d'un tempo, e l'avvento di un'oligarchia rassegnata alle formalità collegiali e della tecnocrazia brezneviana sembra aver posto immense distanze tra l'oggi e i tempi delle pazienti congiure e delle improvvise tragedie. Tuttavia almeno tre motivi danno attualità all'ampia monografia sul georgiano dai grandi occhi calvi che costruì la poderosa struttura poliziesca del regime sovietico, scritta ora da Dario Fiore (*Lavrenti il Terribile*, ed. Sei, pag. 336, lire 4000).

Il primo è che Beria non è un personaggio racchiuso nel suo tempo, ma piuttosto la figura emblematica dell'*apparatcik*, il funzionario immutabile della società sovietica, prigioniero della propria carriera al di là d'ogni limite morale; il meridionale georgiano (quanti georgiani nella storia dell'Urss!) che mette nella propria ascesa anche un fervore di rivincita sui «razzisti» moscoviti; il piccolo geometra innalzato dal partito, vendicativo e crudele verso l'*intellighenzija*. Fiore osserva che, da Menshikov a Biron, da Potemkin a Stalin, c'è sempre stato un Beria nella storia russa.

Il secondo motivo è che, se Beria è morto, sono vivi e al potere uomini della sua generazione e della sua stessa scuola staliniana. Krusciov, il suo nemico, aveva cinque anni più di lui, Kossighin ne avrebbe cinque di meno, Breznev sei. Presocché costanti dunque, ma perdente Beria nella lotta per la successione a Stalin, e vincenti per dieci anni Krusciov e dopo di lui la «*trojka*», sembra difficile separarne l'affinità mentale come non si può negare la comune estrazione.

Terzo motivo è che Beria, vent'anni dopo, rimane il più avvincente dei misteri sovietici e la più grande tragedia del Cremlino. Vittima d'una congiura da cui lo strapotente ministro dell'Interno si riteneva immune, e di cui era stato maestro, condannato per una montatura giudiziaria identica a tante che egli aveva costruito (contro Tukacevski, Kamenev, Zinoviev, Bukharin), che taceva però le sue vere colpe, la sua storia trapassa senza soste nel mito d'un Krusciov che l'uccide di propria mano e ne getta le ceneri nella Volga.

r. c.

TORINO CRONACA

L'uomo pugnalato e sepolto: amore e malavita

E adesso si cerca un altro cadavere

Tarcisio Pan in un nastro accusa il fratello di aver ucciso anche Giovanni La Chioma
Andando in carcere dice: "Sono innocente, non ho mai visto Fulvio Magliacani"

Rischiano l'ergastolo tutti e tre: Paolo e Tarcisio Pan e Franca Ballerini. I due fratelli sono stati tradotti alle Nuove questa mattina. Dalla camera di sicurezza della caserma Podgora, alle 11, è prima uscito Paolo. La barba lunga e il vestito "riga di gesso" grigio, spiegazzato, non gli hanno tolto una certa aria di sufficienza e di sicurezza. Ha chiesto ai carabinieri: *«Adesso mi mandate in carcere senza niente? E i miei soldi? Lasciatemi qualcosa»*. Gli hanno dato diecimila lire. *«Sono di tuo fratello. I soldi che avevi quando ti abbiamo fermato li abbiamo sequestrati»*. «*Facciamo ventimila* — ha quasi contrattato Paolo Pan — *datemi ventimila lire, mi possono servire*». Il maresciallo Podde con i brigadieri Mazzone e Scella lo hanno accompagnato alla "Giulia". «*Paolo, conosci l'incriminazione. Hai niente da dire?* — gli abbiamo chiesto —». Pan si è voltato, ha avuto uno sguardo rassegnato. «*No, niente. Non ho più niente da dire*».

Dopo mezz'ora è stato fatto uscire il fratello Tarcisio. E' distrutto, lo sguardo febbricitante. Appare sconvolto. Veste un abito a riga di gesso come Paolo, ma di colore blu. Il maglioncino grigio, corto, all'ultima moda. Anche a lui viene dato del denaro: quindicimila lire. Lo si avvisa che ventimila lire dei suoi soldi sono stati dati a suo fratello. Annuisce con la testa. Dice: «*Avvertite la mia ragazza*». Noi gli chiediamo: «*Tarcisio, sai che vai in carcere per omicidio premeditato?*». Tarcisio Pan guarda disperato, piange e mormora: «*Non sono stato io. Non ho mai ucciso nessuno. Non conosco quell'uomo. Non l'ho mai conosciuto*».

Paolo e Tarcisio Pan vengono trasferiti in carcere: rischiano l'ergastolo

Paolo Pan è la figura più discussa. Il fratello Tarcisio, che proclama la propria innocenza, però l'avrebbe accusato in una registrazione in possesso dei carabinieri: «*Il Magliacani non è l'unico morto. Mio fratello Paolo, a Nizza, ha ucciso anche Giovanni La Chioma. In un garage. Con un colpo di pistola. Lo ha fatto fuori perché l'aveva tradito*».

Tarcisio Pan, quando gli hanno fatto ascoltare la registrazione (dura 50 minuti) ha cominciato ad agitarsi: «*Quella non è la mia voce. E' una trappola in cui mi volete far cadere*». Ha negato di avere mai parlato. Così come nega di aver saputo che cosa c'era nel luogo dove i carabinieri hanno trovato il cadavere di Fulvio Magliacani. Li ha accompagnati lui. Ora si difende: «*Non immaginavo che ci fosse un cadavere lì sotto* — avrebbe affermato — *i carabinieri erano stati così insistenti che avevo voluto in qualche modo farla finita con gli interrogatori. Così li ho portati sul greto della Ceronda, dove sapevo che in passato era stata sotterrata una cassetta con della refurtiva. Vederne tirar fuori il cadavere è stata una sorpresa anche per me*».

Tarcisio Pan non è riuscito a dare una parvenza di logica alle sue risposte e sembra sia caduto in continue contraddizioni. Si potrebbe pensare ad un mitomane od un pazzo se non fosse per quel cadavere che era al posto giusto, quando il giovane ha detto: «*Scavate lì*». Così quando dice: «*Ha ucciso anche Giovanni La Chioma*», è difficile non credergli.

Giovanni La Chioma capeggiava una banda specializzata in furti d'auto di grossa cilindrata e in falsificazione di documenti. Vi apparteneva pure Paolo Pan.

La macchine rubate caricate su autotreni venivano inviate a Genova con destinazione l'America del Sud e l'Africa. Della banda faceva parte anche Luciano De Rossi, altro personaggio noto. Nel 1970 La Chioma e Pan finiscono sul banco degli imputati. Tra i due l'accordo non era perfetto. C'è chi sostiene che nella divisione del denaro il Pan facesse la parte del leone. Una furiosa lite davanti al "Dollaro", il locale chiuso dopo una serie di episodi sanguinosi. La Chioma ferito è accompagnato all'ospedale. I medici scoprono che ha il cranio trapassato da un proiettile. «*Mi hanno sparato sulla salita di Superga*», dice e non aggiunge altro. Nel dicembre del 1972 Paolo Pan con i documenti di Antonio Fraire, sulla «Mini» rossa di Franca Ballerini che l'accompagna, cerca di portare all'estero 5 milioni in dollari. Qualcuno aveva avvertito la polizia.

L'enigma della bella vedova

Per Franca Ballerini l'accusa è di concorso in uxoricidio premeditato - Fredda complice, plagiata dall'amante o trascinata suo malgrado in una fosca tragedia?

Prima i singhiozzi, poi un pianto disperato: «Non è vero». Franca Ballerini, 24 anni, madre di una bimba di 4 anni, vedova del rappresentante Fulvio Magliacani assassinato a colpi di pugnale e poi sepolto a Piano, ha appena appreso che per lei le porte del carcere restano chiuse. Sono le 19,30 di ieri. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro le ha appena notificato l'ordine di cattura: «concorso in uxoricidio premeditato».

La donna bionda, affascinante, che si copre il viso con le mani e ripete il nome della figlia, «Stefania, Stefania non ti vedrò mai più», è accusata di aver fornito le chiavi della sua casa di via Servais 112/F agli assassini e di aver così permesso che il marito fosse [illegible] po [illegible].

E' stata interrogata per quattro ore. Franca Ballerini, nelle prime battute del colloquio con il magistrato, è altera, molto sicura di sé, sembra naturale. Con il passare del tempo mantiene la calma; non un momento di cedimento. Nega di aver tradito il marito prima della sua scomparsa, il 21 giugno dello scorso anno.

Parla sempre di «scomparsa». A volte, Franca Ballerini tradisce l'emozione con un accesso di freddezza. Si ribella alle domande: «Dopo che Fulvio se n'era andato, mi sono ritenuta libera». Rifiuta l'immagine del marito crivellato di colpi, sepolto ai margini di un bosco: «Era colpa sua, mi aveva abbandonato e ho chiesto la separazione legale».

Sono le parole che ripetono la madre Ida, che ha con sé la piccola Stefania, e la sorella Anna: «Come si può impedire a una ragazza a cui è fuggito il marito di rifarsi una vita?». Il magistrato ha davanti a sé il fascicolo con le risultanze dell'inchiesta. Franca Ballerini era l'amante di Paolo Pan prima della scomparsa del marito. La donna si infuria: «La nostra storia d'amore era finita con il mio matrimonio con Fulvio, eravamo rimasti buoni amici. L'ho rivisto dopo la scomparsa».

L'inchiesta dice che, il 20 giugno dello scorso anno,

Franca Ballerini nega ogni accusa e ripete: «Ho rivisto Paolo Pan solo dopo la scomparsa di mio marito»

Franca Ballerini è andata al Sestriere con la figlia per crearsi un alibi. C'è andata malgrado Fulvio Magliacani non fosse d'accordo, c'è andata per lasciarlo solo in casa e dare le chiavi agli assassini. Il padre del marito dice: «Quel giorno mi telefonò un paio di volte, come per controllare che Fulvio non fosse da me, essere certa che se ne sarebbe rimasto in casa sua». Lei ripete: «Al Sestriere ci sono andata per una vacanza, un fatto normalissimo». Si dice che abbia incontrato gli assassini a Villar Perosa; i suoi familiari ripetono: «Chiedete ai negozianti chi ha incontrato al Sestriere».

La tremenda accusa è uno choc per Franca Ballerini, ma i nervi non cedono. Piange, singhiozza, pensa alla figlia cui è molto legata e che le vuole molto bene e crede sempre di lei, ma non si dà per vinta. Gli interrogativi, le perplessità sulla sua personalità restano immutati. Forse è un mostro avido, forse è una donna plagiata da Paolo Pan, un amante violento e senza scrupoli, forse è la protagonista di una storia d'amore che è diventata suo malgrado una storia di malavita.

Ha conosciuto Paolo Pan quando aveva 14 anni. Era già molto bella, una donna. Figlia di un impiegato del municipio, non lega molto con le ragazze della sua età, si sente superiore. Paolo Pan è bello, è il classico seduttore di barriera che ha le arie ed il mistero di un «capo». Il primo amore, una vera e propria passione. In famiglia si scopre che il giovane è un poco di buono ed una denuncia per furto lo conferma. Dice la madre Ida Ballerini: «Le proibimmo di vederlo».

Franca e Paolo probabilmente continuano la loro relazione di nascosto, finché non compare Fulvio Magliacani. Anche lui è attratto dalla bellezza della ragazza. La corteggia in modo giusto, fa leva sulla sua ambizione. Fulvio è un rappresentante di mobili, ma si interessa d'arte, è scultore in ferro, arredatore. La vernice intellettuale ha la meglio sul primo violento amore. Dopo il matrimonio, Franca è una sposa attenta, affettuosa. Al primo sintomo di nervosismo, provocato dal fatto che abitano a Grugliasco in casa del suocero, Fulvio Magliacani si trasferisce in via Servais 112/F. E' un quartiere residenziale, la villetta è arredata bene, rifinita con cura. A pochi passi abitano i famigliari di Franca. Tutto sembra procedere bene, e la figlia Stefania è adorabile. Poi la noia.

E' facile immaginare Paolo Pan che ha il conto in banca irrobustito da traffici oscuri e che torna alla carica con il fascino del primo amore. Le lusinghe di un ritorno a quelle cose che Fulvio Magliacani adesso trascura. Paolo Pan fa di nuovo sentire Franca giovanissima. Probabilmente la porta a ballare di nascosto: lei nota gli sguardi degli altri uomini, la ammirano ancora.

Franca Ballerini è travolta, l'esperienza è di nuovo violenta. Gli amanti si fanno fotografare a letto. Nel l'alloggio di Collegno — dove saranno arrestati dai carabinieri, insieme — c'è un'atmosfera ed un arredamento da pornofumetto. Franca Ballerini ripete al giudice: «Mio marito mi aveva abbandonata, ero libera di rifarmi una vita», ma è evidente che con Paolo Pan ha conosciuto anche squallori, forse ha imparato come si possa fare quattrini facilmente.

In questo ambiente si innesta la reazione di Fulvio Magliacani. Che cosa ha fatto per riavere la moglie? Che cosa ha scoperto? Qual è il movente del delitto? Le risposte della moglie sono ambigue, si prestano a due, tre interpretazioni.

Il diario della misteriosa tragedia

Questa la ricostruzione dei sedici mesi di mistero che hanno preceduto la scoperta del cadavere sepolto nei boschi di Fiano.

20 GIUGNO 1972 — Franca Ballerini e la figlia Stefania partono per il Sestriere. Fulvio Magliacani trascorre la giornata con i clienti. L'ultimo a vederlo verso le 23,30 è il titolare di una ditta, che si fa accompagnare in albergo. Verso le 3,30 due vicine di casa, Laurretta Valetto e Matilde Marcellino odono delle urla strazianti. «Mi son sentita il sangue gelare nelle vene. Ho pensato però che potesse essere qualche animale investito da un'auto».

21 GIUGNO — Franca Ballerini telefona verso le 13 al padre di Fulvio. «Doveva avvertirci per il pranzo — dice Francesco Magliacani — non si è fatto vivo». Seconda telefonata alle 15, «Ancora niente». Il padre va a cercare il figlio a casa. Scomparso.

22 GIUGNO — La moglie rientra a Torino. Si fermerà poi quattro giorni nell'alloggio del suocero. «Mio marito è fuggito con un'altra donna». Dice Francesco Magliacani: «Non ho mai creduto a questa versione. Franca ha incominciato a prelevare quanto poteva dal conto in banca, dopo qualche giorno aveva già ritirato 8 milioni. Diceva che doveva pensare alla bambina. Ho cominciato a farla pedinare da un investigatore privato, perché mi sono accorto che usciva di casa per andare a telefonare da un bar».

LUGLIO — Franca è al mare con Paolo Pan. I sospetti del suocero trovano una conferma. Si rivolge a tutti perché le indagini continuino. Presenta memoriali. L'avvocato della donna gli dice: «Lei ha mosso persino mezza Roma». Risponde: «Muoverò anche l'altra metà». E' infatti ricevuto dal Capo di stato maggiore dell'esercito e dal direttore generale per gli affari di giustizia. A Torino è ascoltato dal col. Marchisio dei carabinieri. Di qui incominciano gli estenuanti pedinamenti di Franca Ballerini e dei due fratelli Pan, che durano fino alla settimana scorsa.

25 OTTOBRE 1973 — Tarcisio Pan, messo alle strette, indica il luogo dove sarebbe sepolto il cadavere di Fulvio Magliacani.

26 OTTOBRE — I carabinieri ed il magistrato trovano il corpo martoriato di pugnalate nei boschi di Fiano.

29 OTTOBRE — L'incriminazione dei tre. Tarcisio Pan in un nastro registrato accusa il fratello anche di un secondo omicidio, quello di Giovanni La Chioma, implicato in un traffico internazionale di auto usate. Sarebbe stato eliminato perché aveva tradito.

I funerali del prof. Grosso alle 15 dall'Università

Stamane il sen. Fanfani ha reso omaggio alla salma

Alle 10,15 di stamane il segretario nazionale della democrazia cristiana, sen. Fanfani, ha reso omaggio alla salma del prof. Giuseppe Grosso nella camera ardente allestita nell'aula magna dell'Università. Lo accompagnavano il segretario provinciale dc, comm. Fiore, il segretario cittadino Apresti e il capogruppo comunale Arzito. Erano presenti familiari dello scomparso, il rettore prof. Sasso e altre autorità accademiche e politiche. Subito dopo il senatore è ripartito per Asti.

La scelta della camera ardente nei locali dell'Università è stato il naturale riconoscimento per la sua lunga attività di docente e di preside, per 28 anni, della Facoltà di Giurisprudenza.

Il feretro è giunto soltanto ieri sera da Villach, la località austriaca, dove il professore è stato stroncato dall'infarto. Ma già domenica, appena la notizia è stata resa pubblica, è cominciato il pellegrinaggio alla casa del professore.

Le commemorazioni ufficiali della Provincia (di cui il prof. Grosso è stato presidente per 14 anni) e del Comune (che l'ha visto sindaco dal '65 al '68) si sono già svolte ieri. Oggi alle 15, nella sede di via Po, gli renderanno l'estremo saluto i colleghi dell'Università. Seguiranno i funerali nella chiesa di San Francesco da Paola e la tumulazione nella tomba di famiglia a Racconigi.

L'ipermercato di Moncalieri

Ancora allarme fra i commercianti

Il Comune di Moncalieri e la Regione Piemonte hanno già ampiamente espresso il loro parere negativo all'apertura di un nuovo ipermercato nella zona Vadò-Sanda, frazione Bauducchi. Ma i commercianti locali temono ancora che la società interessata aggiri gli ostacoli e riesca ad ottenere ugualmente la licenza.

Da settimane perdura l'allarme, che si è tradotto in varie iniziative di protesta e precise richieste a tutela del piccolo commercio. L'ultima, in ordine di tempo, si è svolta ieri sera al cinema Italia, a Moncalieri.

Il dibattito si è concluso con un documento che sottolinea il disagio della categoria e chiede alle autorità competenti l'impegno a non rilasciare nel territorio moncalierese alcuna licenza commerciale per esercizi al di sopra dei mille metri quadrati di superficie di vendita. Sollecita, inoltre, la stesura del piano di adeguamento commerciale.

Sciopero per i mali che travagliano la scuola

Insegnanti e studenti in piazza

Corteo nelle vie del centro, delegazioni in Provveditorato, Comune e Regione, assemblea

Corteo degli insegnanti in sciopero, stamane, per corso Francia, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Po, via Sant'Ottavio, dove hanno sede le Facoltà Umanistiche e dove si svolge l'assemblea generale. Partecipano maestri elementari, professori delle medie e delle superiori, docenti universitari, studenti di ogni classe e facoltà. Gran parte della scuola torinese è «scesa in piazza» per richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità e della opinione pubblica sulla crisi del sistema educativo della Provincia. Si sono dissociati dall'agitazione soltanto i sindacati autonomi che conservono un certo peso nella scuola e sono in polemica con le Confederazioni (Cgil, Cisl e Uil), affermando che «lo sciopero non si addice agli insegnanti che, per la loro posizione, devono dare un buon esempio di attaccamento al lavoro». La situazione è la stessa anche per il personale non docente: «autonomi» al lavoro, confederali in sciopero.

Mentre il corteo percorre la città, tre delegazioni sono ricevute nelle sedi del «potere scolastico» torinese: Provveditorato, Comune, Regione. Tre organismi travagliati da una crisi emblematica, ma che restano i soli interlocutori possibili per gli insegnanti. Al Provveditore agli studi, dottor Quaglia, si chiede lo sdoppiamento delle classi che superano le 25 unità. Richiesta «simbolica» in quanto, com'è noto, non soltanto in città e in provincia abbondano le classi numerose, ma in decine di istituti si è costretti ai doppi turni e a sistemazioni di fortuna in locali riattati alla meglio. Sempre al Provveditorato, la delegazione (cui partecipano anche consigli operai di fabbriche) chiede personale per garantire l'applicazione delle 300 ore di studio assicurate sull'arco dei tre anni dai contratti di lavoro. Si sollecita anche il potenziamento degli uffici del Provveditorato, in particolare dell'ufficio ruolo, dove migliaia di pratiche giacciono inevase per mancanza di personale. Le conseguenze sono gravissime per gli insegnanti che non si vedono riconosciuti gli «scatti» nelle retribuzioni e gli avanzamenti di carriera. Chieste pure commissioni speciali per gli esami di licenza media dei lavoratori studenti.

In Comune, le richieste della delegazione riguardano, secondo i comunicati ufficiali Cgil, Cisl e Uil «un piano organico di interventi nel campo dell'edilizia, un anticipo delle somme stanziate dalla Regione per i libri gratuiti nelle medie inferiori, l'aumento degli organici del personale non insegnante nelle materne, l'assorbimento dell'assistenza con l'abolizione dei patronati».

Alla Regione, infine, verrà sollecitato «il finanziamento per libri e materiale didattico al fine di realizzare le ore di studio garantite ai lavoratori e l'attuazione immediata dell'assistenza sanitaria diretta ai mutuati della scuola che ora usufruiscono dell'Enpas».

Un momento della manifestazione di questa mattina: nelle vie del centro sfilano gli studenti

A To-Esposizioni

Autocarri e pullman in mostra da sabato

Da sabato terza edizione del Salone Internazionale del Veicolo industriale, spostato da quest'anno all'autunno. Ha cadenza biennale, si alterna ogni dodici mesi al Salone dell'Auto. La rassegna occupa a Torino Esposizioni una superficie di 80 mila metri quadrati, la più ampia finora raggiunta. «Questa terza edizione — rileva il direttore della manifestazione dott. Giovannetti — offre un completo e molteplice quadro di automezzi di ogni dimensione e portata per l'autotrasporto collettivo di merci e persone, con una eccezionale varietà di tipi e modelli comprovanti il fervore costruttivo di questo importante settore, ora in fase di incoraggiante ripresa».

L'«incoraggiante ripresa» è testimoniata dalla presenza di ben 260 espositori appartenenti a 10 nazioni.

Il Salone sarà inaugurato sabato mattina alle 11 dal ministro per il Commercio Estero on. Matteotti, la rassegna sarà aperta fino all'11 novembre, dalle 9,30 alle 19 ininterrottamente.

Testi d'accusa al processo dei primari

"Gli onorari non erano registrati perché i clinici temevano il Fisco"

L'avv. Zini Lamberti, già consigliere del San Giovanni, ha dichiarato: "Mi meravigliavo che fossero le suore a ritirare il denaro e non gli addetti alla cassa"

Da stamane sfilano i testi d'accusa al processo dei clinici. Dapprima sono stati sentiti i giornalisti Vito Napoli e Claudio Donat-Cattin che hanno condotto l'inchiesta dalla quale è partito il p. m. dott. Zagrebelsky per incominciare la istruttoria. «*Siamo venuti a conoscenza delle irregolarità amministrative* — hanno concordemente dichiarato i due giornalisti — *durante un'intervista al prof. Allara. In quell'occasione ci disse che in passato le relazioni amministrative tra cliniche ed Ateneo erano state confuse, ma che al momento ogni cosa era stata regolarizzata. Non ci siamo accontentati di queste giustificazioni molto vaghe e generiche. Abbiamo voluto documentarci ed esaminare i bilanci. Abbiamo messo gli occhi sui libri contabili e abbiamo accertato che i clinici non versavano le somme dovute all'Università*».

Il capitano della Finanza Antonio Barbato e il maresciallo dei carabinieri Arturo Vezzosa hanno confermato i loro verbali per il sequestro dei documenti che hanno trasmesso al magistrato. Il prof. Piero Picatti, consigliere del San Giovanni negli Anni 50, ha illustrato i termini della convenzione tra ospedali, cliniche ed Ateneo.

E' quindi la volta dell'avv. Zini Lamberti che è stato membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale tra il '60 e il '61: «*Mi ero accorto che la parte amministrativa non era regolare, e ho dato battaglia in pieno consiglio, ma li avevo quasi tutti contro. Ho persino litigato con l'avv. Santi, presidente del San Giovanni. Il mio presupposto era che i clinici non dovevano fare la parte del leone negli introiti per i ricoveri o visite ambulatoriali dei paganti. Sono stati proprio i clinici a protestare maggiormente. Rivendicavano d'essere personale universitario, di dare lustro all'ospedale e pretendevano la completa indipendenza. Ricordo che avevo contro il prof. Foltz, l'avv. Santi, il prof. Biancalana, e gli altri che non conoscevo personalmente. Nella primavera del '60, quando si è tenuta quella riunione collegiale, ho preteso che l'avv. Santi mi inviasse una lettera in cui mi si desse atto che io non approvavo il consuntivo del bilancio*».

«*Non ho avuto soddisfazione* — ha aggiunto con amarezza l'avv. Zini Lamberti — *allora mi sono recato dal Procuratore della Repubblica il quale mi ha consigliato di mettere tutto per scritto, cosa che ho fatto. Ho consegnato il foglio al magistrato, ma la cosa è morta lì.*

Presidente — *Com'è che le è venuta l'idea di accertare come venivano divisi gli introiti ospedalieri?*

Avv. Zini Lamberti — *Mi sono stupito che gli onorari per gli interventi o per le prestazioni ambulatoriali venissero ritirati direttamente dalle suore, le quali scrivevano un bigliettino che trasmettevano poi all'amministrazione. Alla cassa i paganti versavano soltanto i soliti corrispettivi dalle rette giornaliere. Mi pareva logico che dovesse essere soltanto la cassiera a ritirare il denaro e non le suore che consegnavano le somme direttamente ai primari o clinici. Feci presente la questione in consiglio, ma mi si levarono contro il prof. Boisi ed altri tra i quali mi pare ci fosse anche il prof. Dogliotti opponendosi con fermezza e dicendomi che se le somme fossero state registrate dalla cassa dell'ospedale, clinici e primari sarebbero stati esposti alle pretese del fisco che avrebbe così potuto controllare i loro introiti*».

Con la chiara affermazione di questa evasione fiscale si è chiusa la testimonianza dell'avv. Zini Lamberti. E' poi seguita la testimonianza del dott. Luciano Brean che ha fatto pure parte del consiglio di amministrazione del San Giovanni.

L'avv. Zini Lamberti depone davanti ai giudici durante l'udienza di questa mattina

In Lungodora Firenze

Lattoniere cade dal tetto e muore

Un lattoniere è morto stamane cadendo dal tetto dove stava riparando le grondaie. E' avvenuto verso mezzogiorno in lungodora Firenze, al numero 85, dove sorge una villetta a tre piani.

L'artigiano, Vittorio Renaudo, nato a Centallo 50 anni fa, abitante a Torino in corso Belgio 28, sposato con due figli, era sul tetto dall'alba per passare le gronde.

Non si sa se per un malore o per un movimento falso, il Renaudo è precipitato. E' caduto sull'asfalto. Inutile l'arrivo di ambulanze e infermieri. L'uomo era morto sul colpo.

Ex gestore di albergo condannato a Bardonecchia

E' stato condannato a due mesi di carcere l'ex gestore dell'Albergo Sommeiller di Bardonecchia (ora Hotel du Glacier). Si tratta di Stefano D'Anna, di 28 anni, da Bagheria (Palermo), attualmente irreperibile. Dopo aver fatto fallimento, si era trasferito a Macugnaga per rilevare un altro albergo, dato che al Sommeiller erano stati posti i sigilli. Il D'Anna una notte era penetrato nell'albergo di Bardonecchia e aveva rubato ventidue paia di sci che erano pignorati. Era stato scoperto e denunciato.

La morte del col. Nocchi della brigata carabinieri

E' morto ieri sera il col. Alessandro Nocchi, capufficio segreteria della 1ª brigata Carabinieri. Aveva 51 anni. Entrato giovanissimo nell'Arma aveva partecipato alla guerra di Liberazione.

Nel 1955 prese servizio a Torino quale comandante della Compagnia esterna; fu poi nominato aiutante maggiore della Legione. Dopo una parentesi romana, nel 1965 tornò a Torino dove assolse vari incarichi, fra cui quello di comandante del Nucleo di polizia giudiziaria e il capo dell'ufficio operativo della Legione. Una settimana fa era stato colpito da una grave malattia, un intervento operativo non è valso a salvarlo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Saturnino (patrono di Pergola), S. Lucano; S. Teonesto vescovo, S. Gerardo (patrono di Potenza).

OGGI martedì 30 ottobre: il Sole è sorto alle 7,05 e tramonta alle 17,22. Terzo giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica: stasera alle 21, presso l'Istituto G. C. Paravia, via del Carmine 14, il dott. Dario Calzagno terrà una conferenza sul tema «La fustellatura piana».

Pro Cultura femminile: domani alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Franco Simone parlerà sul tema «Henry de Montherlant, uomo solo e scrittore singolare».

«Un garenello tra i pittori» il libro di Lalla Durando viene presentato alle 21 nella sala-conferenze della Galleria Civica di Arte Moderna (corso Galileo Ferraris 30). Interverranno critici d'arte, artisti e giornalisti. Seguirà un dibattito.

Mostra dell'antifascismo

Martedì 6 novembre alle 17,30 sarà inaugurata a Palazzo Madama una mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione. Sarà allestita dal Circolo della Resistenza «La rosa bianca» e dell'acquedotto municipale di Torino, con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. Saranno esposti circa 300 pannelli che presentano fotografie, documenti, dati statistici e cimeli relativi al periodo che va dall'avvento del fascismo alla Liberazione. Nelle prossime settimane, in accordo con i provveditori agli studi, saranno organizzate visite guidate per scolaresche di tutto il Piemonte. La mostra resterà aperta sino al 9 dicembre, con orario di visita dalle 9 alle 20 (tutti i giorni escluso il lunedì). Durante il periodo di apertura della mostra sono previste manifestazioni collaterali.

Le aspirazioni dell'Indocina

Sabato, alla Galleria d'arte moderna (corso G. Ferraris 30), serata pubblica sul tema «Il Vangelo e le aspirazioni dei popoli dell'Indocina». Parleranno Chenu (teologo), La Valle (giornalista), Chiavacci e Trentini (inviati di «Pax Christi» nel Sud e Nordvietnam), un buddista e un cristiano della delegazione indocinese. Moderatore Antonelli (giornalista).

Commemorazione dei Defunti

Il 2 novembre, alle ore 8,30 nella Cappella del Cimitero Generale, a cura della Città, verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Defunti, alla quale interverranno le Autorità cittadine.

Alle ore 15,30, presso la Gran de Croce al Cimitero Generale, il Cardinale Pellegrino, celebrerà una Messa in suffragio di tutti i Defunti.

Al Cimitero di Torino-Sud (Gerbido) mons. Mariano celebrerà alle 15,30 una Messa per i Defunti.

temperatura di oggi	
massima	+ 12,8
minima	+ 2,2
media	+ 4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible]; temp. +1,8, umidità 84%. Cielo sereno. Temperatura massima +17, min. +1,4, media +7,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso per nubi medio alte; visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia; venti deboli; temperat. staz.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

IDEE IN CUCINA

Oggi, coniglio

Consigli e ricette per la tavola

Il coniglio, che ha carne bianca e digeribile, è conveniente e si presta per molte ricette.

CONSIGLI GENERALI — *Far tagliare il coniglio dal macellaio: lasciare i pezzi in acqua ed aceto per un'ora. Lavarli bene indi mettere i pezzi in padella senza alcun condimento; fare scaldare in modo che venga via l'umidità interna che formerà una schiuma da eliminare. In tal modo il coniglio perde il gusto di selvatico e si ammorbidisce.*

CONIGLIO CON I PEPERONI — *Friggere il coniglio con olio, burro sale e una foglia di alloro e cuocere inumidendo con un poco di brodo. In un tegame a parte mettere cinque peperoni tagliati a liste con tre acciughe, tre spicchi di aglio affettati e rosolare con olio versando un mezzo bicchiere di aceto bianco. Quando la cottura è a termine versare sul coniglio e lasciare ancora per qualche tempo sul fuoco fino a completa cottura della carne.*

CONIGLIO ALLA CANAVESANA — *Cuocere il coniglio nell'olio. Toglietelo per far soffriggere, nello stesso tegame, un poco di burro, cipolle affettate, due costole di sedano tritate, una carota, una patata ridotte a bastoncini. Rimettere il coniglio quando il soffritto è preparato, aggiungendo sale, pepe, peperoncino rosso e terminare la cottura con una buona dose di vino bianco.*

CONIGLIO ALLA SPAGNOLA — *Prima si scalda dell'olio in una casseruola poi vi si mette il coniglio. In altro tegame far cuocere il fegato del coniglio tagliato in 4 pezzi. Aggiungere una cipolla, 2 pomodori pelati, rosolare con salvia e rosmarino aggiungendo vino rosso, sale, pepe, noce moscata, uno spicchio di aglio, peperoncino rosso e pepe di Caienna. Nel tegame del coniglio, a metà cottura, mettere uno spicchio di aglio con due pizzichi di zafferano, peperoncino rosso e due fette di pane biscottato. Tritare il tutto quando è cotto e ripassare con olio e burro inumidendo con il liquido di cottura del coniglio. Versare il tutto sul coniglio in cottura nel suo tegame. Infine servire spolverando con un trito di prezzemolo. Usare un piatto caldo oppure lasciare qualche minuto il forno a bassa temperatura perché non asciughi troppo.*

Adele

— Uffa, debbo pensarci sempre io, papà!

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte nel Segno esercita un'azione intensamente dinamica che permette di superare anche le più difficili situazioni. Profitto totale. *Sentimenti:* le previsioni, pure in questo settore, sono incoraggianti. Dolci sogni. *Salute:* si giova di una carica di vitalità che potenzia corpo e spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il pomeriggio, con il sestile dei Luminari, è tutto godibile. Le configurazioni astrali favoriscono i contatti con il prossimo. *Sentimenti:* rapporti armoniosi in famiglia, riconciliazioni coniugali, affettuosi. *Salute:* non dà luogo ad alcun rilievo, o sospetto di malattia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se il caso lo comporta, unite alla praticità anche un po' di fantasia che concorre ad ottenere risultati più brillanti. *Sentimenti:* intorno all'amore si forma un alone di avventura romantica e struggente. *Salute:* non è esposta ad alcuna minaccia, ma usate un minimo di riguardo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* prevalgono quelli che impegnano l'attività femminile in opere artistiche. Momento adatto per acquisti degli articoli di lusso e di moda. *Sentimenti:* circostanze impreviste favoriscono conoscenze che destano subito simpatia. *Salute:* possiede tutti i requisiti per un completo benessere.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non avventuratevi in imprese a largo raggio, accontentandovi di ottenere risultati modesti, ma sicuri. Meglio non viaggiare. *Sentimenti:* abolite, possibilmente, le discussioni in famiglia. Non irritate chi vi ama. *Salute:* l'equilibrio psichico instabile si riflette anche sul fisico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* una giornata nella quale gli aspetti di Saturno sono molto avversi. Bastoni tra le ruote e circostanze provocate dalla fatalità. *Sentimenti:* anche in questo settore grava un'ombra di tristezza. Ansia in famiglia. *Salute:* premunitevi contro il freddo e l'umidità, vostri eterni nemici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* trattateli con cautela, eliminando gli impegni più onerosi perché Mercurio è alquanto ostile. Non conviene firmare contratti. *Sentimenti:* sorvegliate le parole che oggi potrebbe tradire il pensiero. Prudenza. *Salute:* interessato il sistema nervoso, memoria labile, riflessi incerti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sconsigliate le speculazioni finanziarie, specie se comportano qualche rischio. Respingete i consigli di presunti esperti. *Sentimenti:* il tarlo della gelosia mette in pericolo un'intima relazione. Calma. *Salute:* lascia presumere il benessere per il corpo e lo spirito.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* favoriti i nati dopo il tramonto, mentre i notturni hanno maggiori possibilità di riuscita. Attività femminile fortunatissima. *Sentimenti:* parecchi colpi di fulmine o, comunque, incontri emozionanti ed imprevisti. *Salute:* nel complesso discreta. Temporanei stati depressivi, non accasciatevi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna opposta a Saturno trasmette influssi restrittivi e paralizzanti. Nel caso più benigno ritardi. Ispirazioni artistiche. *Sentimenti:* misti con alternative dallo sconforto alla speranza di un dolce amore. *Salute:* soltanto verso sera si risolleva da una depressione generale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* procedono secondo il programma tracciato. Anche professionalmente si offrono occasioni per dimostrare il vostro talento. *Sentimenti:* consiglio alla persona amata di esprimere la sua opinione liberamente. *Salute:* attenetevi alle norme impartite dal medico curante.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* i benefici influssi di Giove e di Nettuno facilitano la conclusione desiderata. Momento adatto per sollecitare una promozione. *Sentimenti:* aspirazioni affettive appagate. Gioie del cuore, felicità per tutti. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, tanto per il corpo quanto per lo spirito.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Aletta di pesce; 5. Il continente dei canguri; 12. Ispirazione creativa; 16. Fuggì da Troia in fiamme; 17. Mansueto, benigno; 18. Quattro cardinali...; 19. La fama di Tofane; 20. Prov. della Toscana; 21. Ha la coda in cielo; 22. Iniziali di Respighi; 24. Mirada della canzone; 26. Osso del ginocchio; 28. Palermo; 27. Isola dell'Indonesia; 29. Fiume della Sicilia; 30. Tra due ti; 31. Nome dell'attrice Berger; 33. Angolo maggiore del tetto; 34. Fondamenta; 35. Lo vende l'ortopedico; 36. Uccelli marini; 38. E' formata da due ganasce; 39. Sentenza arbitrale; 40. Osso detto anche perone; 41. Alberi... da cocco; 42. Parità nella ricotta; 43. Serve ad afferrare... la scopa; 45. Moneta americana; 47. Messina; 48. Una funzione trigonometrica; 49. Prov. della Campania; 51. Iniziali della Sampò; 52. Il liquido della bocca...; 53. Roccia vulcanica; 54. Voce di richiamo; 55. Quartiere cittadino; 57. Ha per capitale Varsavia; 58. Tradizionale gonnellino degli scozzesi; 59. Pronome personale; 60. Chiasso allegro; 61. Come abbaini.

VERTICALI: 1. Monete dell'Argentina; 2. Introduzione di negozio; 3. Fustellino della pelle; 4. Simbolo del sodio; 5. Capoluogo di una valle autonoma; 6. Sporchi di grasso; 7. Il fiume che bagna Lione; 8. Un due e mezzo; 9. Lo è a volte la sorte; 10. Vocali del babbo; 11. Supposizione; 12. Si augura lunga; 13. E' volgare quella cristiana; 14. Iniziali di Taranto; 15. Temerarietà; 17. Una bionda bevanda; 19. Copre e non copre; 20. Lo stringono i contraenti; 21. Municipio; 23. Non parla; 24. Indumento avvolgibile; 25. Nome della Pavone; 26. Vi saltano sopra le indossatrici; 28. Ufficio, pesca; 29. Gabbia per pennuti; 30. Una nemica... nell'armadio; 32. Anche telefonica; 33. Finestrino della nave; 34. Lettera solenne del papa; 35. Schiamazzo... della folla; 36. La città del Lemano; 37. Foro; 38. Orzo tallito; 40. Vicende lunari; 41. Si apre per entrare; 42. Costruzione grandiosa; 44. James attore; 45. Nome della Scala; 46. Arditi; 48. Sbranarono Atteone; 49. Dà rifugio alle imbarcazioni; 50. George scrittrice; 52. Nota musicale; 53. Garibaldina; 54. Antica lingua; 56. Lette in grigio; 57. Palermo; 58. Atterra il pugile (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CONTROVERSIA PRISMA
LAOS CALICE DUERO MA
ESE PALESI CENNI RAG
RI MARINO SISTO PORI
O CARICA MAGIA PATER
GALENO LEGNO PERONE
PATATA FUNGO CICALA
RUOTE HAITI CASATO U
OGNI CORSA VOSTRO GM
TUE COBRA CARTAI DIO
OI GAMBO SOMMER KERR
NIAMEY LEOPOLDVILLE

il rebus (8, 7, 5)

SOLUZIONE

Sola G U - ramo R - tale A - è re A = Sciagura mortale aerea

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 606: 1. Aa7

N. 607 (12+6)

V. Zabunov
(« Schach-Echo », 1973)
Il Bianco matta in 2 mosse

LE APERTURE

Partita Bilek-Kavalek (Gand 1966): 8. ...Db4 9. Cd2,Ad7 10. Db3,a5 11. Dc2,Tc8! 12. a3,Db6 13. Cd4,C x e4 14. C x e4,Ce5 con parità.

Partita Kozma-Bronstein (Debrecen 1967): 10. a3,Db6 11. Db3?,Tc8! 12. D x b6,a x b6 13. h3,Ae8 14. Cf3,Ce8 15. Ae3, c x d5 16. c x d5,Cc5. Sta meglio il Nero.

Partita Furman-Tukmakov (Baku 1972): 10. a3,Db6 11. Tb1, e x d5 12. c x d5,Tc8 13. Cb3, Ce5 14. Ae3,Dd8 15. h3,Da8 16. Dd2,Cc7 con parità.

Partita Ivkov-Larsen (Zagabria 1965): 10. e4,e5 11. Te1,Ce8 12. a3,Db6 13. Cf3,Cc5 14. Ae3,Cg4 15. Ad4,A x d4 16. D x d4; con vantaggio al Bianco.

C) 8. b3 E' il tratto che viene solitamente adottato nella pratica. Di solito si continua con 8. ...e5 9. d5,c x d5 10. c x d5.

Partita Ivkov-Kavalek (Amsterdam 1968): 10. ...b5 11. Cd2,b4 12. Cce4,C x e4 13. C x e4,Dd8 14. Ag5,f6 15. Ad2,e5 16. f4 il Bianco sta meglio.

(continua)

Notiziario

Mosca — Dopo i primi otto turni la classifica del campionato sovietico è la seguente (tra parentesi il numero delle partite sospese): Kuzmin 5; Karpow e Spassky 4½ (2); Polugajewsky 4½ (1); Keres, Smyslow e Raschkowsky 4 (1); Geller, Petrosian e Grigorjan 3½ (1); Savon 3½; Kortschnoi e Zwetschkow 3 (2); Taimanow e Tal 3 (1); Awerkin 3; Tukmakov 2½ (1); Deljawsky 1.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(P. FRAIN - 12 anni)
Il B. muove e vince

Soluz.: 24-19, x; 13-8, x; 11-7, x; 44-39, 33x35; 43-38, 42x33; 46-40, x; 30x27+.

Le partite teoriche

LA « DOUGLAS »

Si tratta di una partita che procede sull'esempio della «Fanciulla del mulino», per poi distaccarsene e proseguire in maniera autonoma.

Dopo il consueto inizio (23-19, 10-13; 28-23, 12-17) il Bianco muove 32-28 (vedi diagramma), ed il Nero replica con 5-10 che è la mossa che sta nella base dello sviluppo della Douglas.

La mossa migliore per il Bianco è 19-15; quindi segue 12-20; 23-5, 1-10; 31-18 (24-20, 8-12; 20-16, 12-15; 21-18... patta), 6-12 (11-15; 28-23, 7-11 sviluppa un gioco pari); 32-22 A), 10-14; 22-19, 14-21; 25-18, 11-14; 18-11, 6-22; 27-18... patta.

A) 18-14 (più comune, sembra apportare al Bianco un vantaggio). 11-18 (10-19 perde); 22-15, 9-18; 20-21, 17-26; 30-3, 2-8... patta.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 fiori; Ovest: 1 picche; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	♠ A 62 ♥ R D 6 ♦ R F 9 7 4 ♣ 5 2	
♠ R 10 9 8 4 ♥ 5 3 ♦ A 62 ♣ R 84	N O — E S	♠ 7 5 ♥ 10 9 8 4 2 ♦ D 5 ♣ F 10 9 6
	♠ D F 3 ♥ A F 7 ♦ 10 8 3 ♣ A D 7 3	

Ovest attacca di 10 di picche. Sud conta le sue vincenti: 2 a picche, 3 a cuori ed una a fiori: per arrivare a nove è quindi necessario affrancare 3 prese nella quinta di quadri del morto. Con Asso e Dama di quadri in Ovest non ci sono problemi, bisogna dunque considerare la eventualità di dover cedere alla difesa 2 prese nel seme. Nella corsa all'affrancamento del proprio palo quinto, la difesa è partita per prima. Se Sud cede a Est la Dama di quadri (che può avere) un ritorno a picche libera ad Ovest 3 vincenti quando ha ancora in mano l'ingresso di Asso di quadri. E così la difesa batte il contratto.

Il giocante, quindi, deve impedire a Est il ritorno a picche e non c'è che un mezzo: stare bassi sull'attacco sia dal morto che dalla mano! Ovest fa così la presa con il 10 di picche, ma Sud conserva la doppia tenuta nel seme.

Sul ritorno a picche, il giocante prende di mano con la Dama e muove quadri (sorpasso alla Dama): va in presa Est, che, non avendo più carte di picche, per il meglio rinvia fiori: Sud prende di Asso! (l'intervento in dichiarazione di Ovest non consiglia il sorpasso) e rigioca quadri. Va in presa Ovest che al massimo può incassare il Re di fiori. Contratto mantenuto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY — E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peek. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(161 — Continua)

Vivace polemica tra i partiti sui metodi di gestione

Orbassano: la crisi al Comune impedisce il piano dei lavori

Progetti di nuove scuole, acquedotto e fognature, urbanizzazione, cultura e sport: questi i punti del programma

Sul filo dei ricordi

In pochi anni tutto è nuovo

Orbassano: in molti ricordano un paesaggio brumoso, le brinate dell'alba sui campi seminati, il freddo che inondava la campagna. Poi il paese: la via centrale, la piazza con le donne anziane, sempre vestite di nero, che andavano alla prima messa, qualche bar che apriva. Dieci, quindici anni fa, forse qualcuno di più, quando lo sci era agli inizi, quando si partiva da Torino alla mattina presto per arrivare a Sestriere a prendere il primo sole.

Orbassano era la tappa della colazione. Col sonno della domenica, si scendeva di casa, si caricava la macchina con la sensazione di partire per un viaggio di conquista. La città, la periferia, il San Luigi e poi finalmente la campagna. Il grigio dell'inverno sugli alberi spogli, i rami rattrappiti in attesa del primo calore. Finalmente Orbassano.

La colazione, si diceva. Tutta la famiglia giù dalla «1100»: un panino di salame; una «biova» di dimensioni pantagrueliche, poi il caffè, le giacche a vento sul tavolino, i figli che finalmente si svegliavano, il vero inizio della gita. Orbassano finiva di diventare un luogo amico, che tutti bene o male conoscevano, la scorciatoia per saltare l'incrocio con la strada dei laghi d'Avigliana, il mercato, la chiesa («Se facessero la messa anche alle 7 o alle 7,30», a seconda dei gusti), la latteria, la panetteria, il negozio per il prosciutto cotto.

La «spedizione» incominciava di qui, con le madri che confezionavano panini, il padre che comperava il giornale, i figli che scappavano per strada. Si incontrava la stessa gente, le stesse frasi: «Lei che sa come va il tempo, oggi farà bello?». L'idea che bastava abitare una ventina di chilometri fuori Torino per vivere in un'altra dimensione, per trovare gente diversa, le abitudini della campagna, il rumore dei ruscelli, il canto del gallo.

Finito. Erano troppi anni che non passavo più su quella strada.

Più di 20 mila abitanti, fabbriche che trovano qui uno sfogo a Torino, l'asfalto che traccia la vecchia campagna brumosa di una striscia che avvolge un paese, in cui non passa nessuno gente non più disposta alle quattro chiacchiere con «uno della città», come una volta, quando il tempo scorreva diverso.

Fretta, confusione, civiltà industriale, individualismo, l'inquilino che fatica a riconoscere il vicino di casa. Problemi pesanti: urbanizzazione, fognature, sovrappopolamento, case. Parole che parevano di un vocabolario esclusivamente torinese. Quasi un'offesa chiamare Orbassano paese: l'orgoglio di chi si sente vivere in una nuova civiltà e che stenta a ricordare ciò che ha perso.

Piero Soria

DALL'INVIATO

Orbassano, 30 ottobre.

«Toscano del Mugello, del paese di don Milani, 38 anni, sposato, con una bambina di 11 anni che frequenta le medie». Questa la carta d'identità che ci ha fornito Fernando Gattini, sindaco comunista di Orbassano. E' accusato in questi giorni, in cui i socialisti hanno abbandonato la maggioranza, di essere eccessivamente autoritario ed accentratore. «Diciamo invece che sono abituato a difendere le cose in cui credo e che non mollo l'osso tanto facilmente, che credo nelle scelte e nelle strategie per l'incontro con le altre forze democratiche e che non credo infine di essere un tipo autoritario. Sono un toscano, questo è tutto».

La crisi (il sindaco però non accetta questo termine e preferisce che si parli di «confronto sulle cose e sui problemi da decidere, visto che neppure la dc l'ha chiesto in consiglio») è stata determinata dal fatto che la giunta, che prima era composta da 9 comunisti e da due socialisti, ha perso questi ultimi a causa di «motivi di natura programmatica e di convivenza tra i componenti della maggioranza».

«In altre parole — continua Fernando Gattini — la polemica tra pci e psi è dovuta soprattutto al metodo della gestione comunale aperta a tutte le altre forze democratiche del consiglio. Abbiamo cioè instaurato commissioni unitarie su ogni singolo settore, aperte anche alla partecipazione di forze esterne al consiglio. Seguendo questi metodi è stato approvato unitariamente il bilancio del '73 ed in quel momento parte delle forze cattoliche si sono dichiarate disponibili. Di qui è nata la polemica col psi che ha cominciato a disertare».

A questo punto si è anche inserito un altro dissidio aperto tra il sindaco e l'ex vicesindaco socialista Silvio Bruera. Nel '72 il repubblicano Lorenzo Brussino aveva presentato un'interpellanza sul rilascio di una licenza edilizia in cui alcuni avevano ravvisato interessi privati del Bruera. L'ex vicesindaco, dopo che il tribunale ha archiviato la denuncia per «estraneità al fatto», si è scagliato lo scorso giovedì contro il sindaco, accusandolo di aver trasformato l'interpellanza in una vera e propria denuncia, senza preoccuparsi di stabilire in sede di consiglio la veridicità dei fatti.

«Io non potevo sottrarre alla magistratura un atto pubblico (un esposto fatto in consiglio) senza rischiare di essere accusato di omissione d'atti d'ufficio nel caso fossero emerse responsabilità», chiarisce il sindaco.

In ogni caso questo è l'antefatto. Che cosa succede ora ad Orbassano? Rimane in carica una giunta per sbrigare esclusivamente l'ordinaria amministrazione? Quali sono le prospettive future?

Fernando Gattini risponde: «Non vogliamo ripetere l'esperienza di Torino, rimasta paralizzata per tutto questo tempo. Orbassano non è senza giunta, quelli che ci sono lavorano a pieno ritmo. E' stato detto giovedì sera: si rimaneva in carica non per la normale amministrazione, ma per portare avanti il programma che il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità».

«Sempre in Consiglio — continua — è stato ribadito dalla dc, come già detto, che non avrebbe chiesto la crisi. E' stata convocata immediatamente una riunione dei capigruppo (n.d.r.: avvenuta l'altra sera per chiedere un confronto politico, con tutte le forze. Nel caso venisse espressa una maggioranza stabile senza di noi, saremmo anche disposti a dimetterci».

Il discorso sulla crisi finisce qui in attesa degli sviluppi. Si può però fare quello sui programmi del Comune, stabiliti nel '70 e fin qui realizzati secondo gli schemi.

SCUOLE — «Sono già state aperte due scuole materne, due elementari e si sta completando una media. Nei progetti c'è ancora una scuola materna, una elementare ed un asilo nido. L'investimento totale si aggira sul miliardo e mezzo».

INFRASTRUTTURE PRIMARIE (Acquedotto e fognature) — «Si lavora al primo tronco della fognatura nera che dal centro di Orbassano va a collegarsi agli impianti della Fiat (220 milioni). Il secondo tronco fino al Sangone sarà appaltato entro l'anno (circa 150 milioni). Il progetto del primo tronco della fognatura bianca, sino al Sangone, dovrà essere appaltato entro l'anno (160-170 milioni). C'è da ricordare che, ad esclusione di una scuola per cui abbiamo avuto dallo Stato un contributo di 200 milioni, il resto è stato finanziato completamente dal Comune».

URBANIZZAZIONE — «Si lavora alle strade, fognature, parcheggi, acquedotto ecc. delle aree 167 su cui sono state costruite le case Iacp, Fiat e Gescal (300 milioni)».

ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI — «Sono già stati fatti alcuni lavori per il campo sportivo e si sta appaltando il secondo lotto (60 milioni). Appaltata inoltre la piscina coperta con due vasche, pagata dai contributi Fiat (200 milioni). Ancora da appaltare infine il centro culturale con sala teatro da 220 posti, biblioteca e sala di ricreazione per i giovani (160 milioni).

p. s.

Nei giorni di mercato il centro di Orbassano riprende il suo vecchio aspetto di paese animato dalle bancarelle e dall'afflusso del pubblico. In periferia però si alzano i grandi palazzi, i condomini a molti piani. La popolazione ora supera i 20 mila abitanti

La vecchia bicicletta di un prode soldato

(p. s.) Una bicicletta su un monumento è piuttosto inusuale. Anche se l'architettura è moderna, anche se l'estro dell'artista può sembrare a volte bizzarro. Ma qui la stele ai caduti ha un altro significato. In molti sono morti sul Monte Grappa, ed erano di queste parti. Contadini, gente semplice. Bersaglieri, uno dei corpi che sente di più il richiamo della tradizione. Avevano in dotazione la bicicletta, con le gomme piene, senza camera d'aria. Hanno combattuto in questa maniera e così hanno voluto ricordarli. E sovente presso il semplice monumento sostano nel giardino i vecchi e ricordano i tempi della giovinezza ed i compagni che non hanno più fatto ritorno.

La biblioteca: attiva e frequentata

Incontro di generazioni

(p. s.) *La biblioteca. Non c'è esattamente quel silenzio che richiederebbe un ambiente di studio e di ricerca; ma l'atmosfera è gioiosa, giovane, spensierata. Ci sono quasi esclusivamente studenti e qualche pensionato che viene qui a leggere riviste e pubblicazioni di informazione.*

Fanno l'elementare ed hanno da preparare la ricerca, oppure, se sono delle medie, il compito è più difficile: devono già lavorare su documenti. In genere vengono in gruppo, compagni della stessa classe. A volte passano solo a prendere un libro in prestito: le formalità sono ridotte al minimo. Soltanto le enciclopedie non possono uscire dall'edificio (costa 1000 lire all'anno l'abbonamento).

«Ne passano circa 30 al giorno — *dice la bibliotecaria (Rosella Bollati, che è anche l'unica impiegata di questa vivacissima biblioteca di un paese locale)* —. Chiedono soprattutto libri di scienze sociali. Guai a trovarsi indietro o non aggiornati. C'è una "fame" ineguagliabile di problemi attuali e di comune interesse. Seguono anche molto la letteratura moderna, lasciandosi in genere guidare dal successo che ottiene un libro premiato a questo o a quel concorso».

A primavera la biblioteca si occupa anche del cineforum. «E' già il secondo anno che organizziamo una serie di proiezioni gratuite ed abbiamo sempre fatto il pieno — *conclude Rosella Bollati* —. Per il prossimo anno è allo studio un nuovo cartellone».

Uno scaffale della biblioteca raccoglie i volumi di storia locale. Sono state fatte ricerche sul nome di Orbassano che alcuni ritengono provenga da Orbis Sanus, cioè località posta in territorio salubre. Sembra invece più attendibile la derivazione dal nome di un certo Urbicius e quindi da Vicus Urbicianus. Bisogna arrivare al Mille per trovare sui documenti del Marchesato di Susa, al quale apparteneva, il nome di Orbacianum ed infine su quelli dei secoli XVI e XVII Orbazan per giungere all'attuale Orbassano.

Otello Profazio

FOLK D'ORO

Un milione di dischi con le canzoni popolari - Festa a Mantova

Otello Profazio, il più noto tra i «folk-singer»

Mantova, 30 ottobre.

«Non bisogna fare equivoci quando si parla di musica folk: c'è già abbastanza confusione» precisa *Otello Profazio, unico cantante folk d'Italia che abbia ricevuto il «Disco d'oro» per il milione di copie vendute. A Mantova, insieme con la fiorentina Caterina Bueno (piena di grinta specie nei canti anarchici), ha ricevuto «Il Marranzano d'argento».*

«Oggi il folk va di moda. Tutti vi si buttano a pesce, spesso travisando e speculandoci sopra» continua *questo archeologo della canzone popolare.* «Non basta cantare "Mi han tagliato i miei biondi capelli" come fa la troppo sorridente Cinquetti, perché non sa che questo era il lamento della primogenita di una volta, destinata a farsi monaca.

Profazio da ben cinque anni conduce sul Secondo canale ogni sabato alle 18,05 un programma-folk: Quando la gente canta. *I dischi tuttavia devono essere approvati dalla commissione di ascolto: quello sulla mafia non è mai passato.*

Infine tavola rotonda a Mantova: «Perché il folk oggi?» *col cibernetico Ceccato, il jazzista Franco Cerri, Tinin Mantegazza, lo studioso Michele Straniero.* «Adesso che tutto è passato via da una cronaca rapida, dobbiamo salvare queste cose che appartengono alla civiltà contadina. Cantavano mentre lavoravano, adesso la trebbiatrice non permette di cantare, al massimo di bestemmiare. Ed il folk non muore, ma cambia obbiettivo». *E poi, precisa il sociologo Renzo Vitale, al giorno d'oggi non si deve prender di mira* «la cronaca tipo lo sgozzamento di tre nipoti fatto dallo zio, ma avvenimenti come il conferimento del premio Nobel a Kissinger o la morte di Allende».

a. g.

CANZONISSIMA

La lotteria in pericolo

Scarse le vendite dei biglietti - Il Poligrafico ne ha stampati 10 milioni - Le vicende dello show

Canzonissima. Per Lando Fiorini, vittoria a sorpresa e bacetto a Mita Medici

Roma, 30 ottobre.

A Canzonissima si continua a parlare romanesco. L'altra settimana era in testa Claudio Villa (che ha poi visto la puntata anche con i voti cartolina) adesso guida la classifica provvisoria Lando Fiorini uno dei più rappresentativi esponenti del cabaret romano.

Dei sette partecipanti alla trasmissione di ieri quattro (Gagliardi, Rettano, Gigliola Cinquetti e I Vianella) per il loro seguito popolare non dovrebbero avere difficoltà a qualificarsi con le cartoline spedite dal pubblico mentre per il restante posto disponibile se la vedranno in tre (Fiorini, Leali e Marisa Sannia) e la lotta appare molto incerta.

L'interesse per la Lotteria Italia abbinata alla trasmissione della domenica pomeriggio è in progressivo aumento, dopo il catastrofico avvio: si è infatti passati da 280 mila cartoline della prima settimana a 786 mila della terza. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è venduto esattamente la metà delle cartelle. Ed ora i gestori della Lotteria temono di non riuscire ad esaurire i 10 milioni di biglietti stampati dal Poligrafico dello Stato: per la Canzonissima '72 se ne vendettero 13 milioni 986 mila. Una cifra primato.

e. b.

Senza la tv?

Festival di Sanremo dal 21 al 23 febbraio

Sanremo, 30 ottobre.

L'amministrazione comunale di Sanremo, che anche quest'anno curerà l'organizzazione del Festival della canzone italiana, che si svolgerà dal 21 al 23 febbraio, non ha chiesto alla Rai-tv la ripresa diretta di tutte e tre le serate della rassegna canora. La giunta comunale, infatti, ieri sera ha deliberato di interpellare la tv per ottenere che vengano messe in programma le riprese nazionali e in Eurovisione della finalissima del 24° Festival di Sanremo. L'orientamento della tv, che ha spostato la sua principale trasmissione di musica (Canzonissima) alla domenica pomeriggio, ha spinto Sanremo a rinunciare alla battaglia per avere la trasmissione di tutte e tre le serate.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Qui Sherlock Holmes

PRIMO CANALE: "La casa del terrore" con Basil Rathbone nei panni del celebre detective - SECONDO: ricordo del grande Enrico Caruso e un telefilm con Jean-Marc Bory

Torna da stasera sul video (ore 21 Primo Canale) SHERLOCK HOLMES celeberrimo capostipite dei poliziotti da romanzo alle cui avventure prima il cinema e poi la tv hanno già attinto largamente. Sarà, l'infallibile detective, creato dalla fantasia del medico-criminologo sir Arthur Conan Doyle nel lontano 1887, molto diverso da quello argutamente interpretato alcuni anni fa sui nostri teleschermi da Nando Gazzolo in un ciclo che ottenne meritato successo. Quello che indagherà, per sei settimane, in altrettanti casi misteriosi ed apparentemente insolubili, è infatti un Sherlock Holmes inglese dalla testa ai piedi, impersonato dal noto caratterista britannico Basil Rathbone che abbiamo conosciuto in molti film in ruoli, per lo più, di felina perfidia ai quali pare destinarlo il suo profilo tagliente. La parte di Watson, spalla ed insieme vittima del successissimo investigatore, è affidata ad un altro valido attore d'Oltremanica, Nigel Bruce, del quale il cinema ha reso abbastanza familiare la fisionomia pur senza riuscire ad imporne il nome fuori dei patri confini.

I sei telefilm, di produzione anglo-francese, hanno la particolarità d'essere ambientati negli anni Quaranta anziché mezzo secolo prima, età d'oro dei grandi furori deduttivi conandoyliani e gli sceneggiatori non hanno mancato di iniettarvi una certa dose di «humour» nazionale del tutto assente dalle pagine del compassatissimo autore.

L'inchiesta che dà il via al ciclo, condotto a tamburo battente, senza sbavature, al ritmo d'un racconto per ogni serata è LA CASA DEL TERRORE, sceneggiata da Roy Chawaler e diretta dal regista Roy William Neill. Holmes ed il suo aiutante sono impegnati, su richiesta d'una compagnia di assicurazioni, ad indagare in un vecchio castello scozzese, adattato a casa di riposo per vecchi signori facoltosi, dove due degli ospiti hanno perso la vita in inspiegabili incidenti che ne hanno reso i cadaveri irriconoscibili. Unico dato certo, ma per nulla rassicurante e tanto meno illuminante, è che ogni morte è stata preceduta dall'invio alla vittima designata di una busta contenente semi d'arancia in numero uguale a quello degli abitanti del castello meno uno.

* *

Un debutto anche sul Secondo dove prende il via (ore 21,20) il programma biografico-musicale a puntate ENRICO CARUSO, di Glauco Pellegrini, dedicato alla più celebre ugola del teatro d'opera. Il primo capitolo, dal titolo L'EMIGRANTE D'ORO ricostruisce la vita del cantante dall'infanzia povera nei sobborghi di Napoli fino al clamoroso successo al «Metropolitan» di New York.

Le riprese sono state effettuate nei luoghi legati alla carriera artistica del tenore, come il «San Carlo» di Napoli, il «Massimo» di Palermo, «La Scala», di Milano ed il «Comunale» di Bologna oltre ad alcuni teatri stranieri che segnarono, come il «Baltimore Theater», la consacrazione di Caruso a livello internazionale. La trasmissione s'avvale di un vasto repertorio fotografico che si riferisce soprattutto alle più importanti «prime» teatrali.

Basil Rathbone, un duro per il film di stasera

* *

Meritano un cenno anche i programmi di seconda serata. Più interessante sul Nazionale (ore 22,15) I GIORNI DEL GUATEMALA documentario inchiesta in due puntate di Roberto Giammanco e Luciano Michetti Ricci, al centro del quale è la drammatica condizione degli indios e la ricerca delle cause vicine e lontane del loro declino. Il programma parte proprio da una ricerca di quello che si è conservato, tra gli indios di oggi, di quella civiltà e quanto invece sia stato soffocato e distrutto.

Nella prima puntata viene illustrata in particolare la degradazione degli indios dalla conquista spagnola ad oggi.

* *

Serata ricca di rapimenti. Oltre a quello dello sceneggiato di Sherlock Holmes ce n'è un altro anche nel telefilm francese in onda alle 22,20 sul Secondo. Lo ha diretto Jacques-Daniel Valcroze, protagonista il noto attore di cinema Jean-Marc Bory, nei panni d'un dirigente di banca sequestrato a scopo d'estorsione. Il titolo, dei più esplicativi, suona IL RAPIMENTO DI ANTOINE BIGUT.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Il nazionalismo in Europa)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Le avventure di Sherlock Holmes (La casa del terrore)
22,45 I giorni del Guatemala
23,15 Telegiornale

secondo canale

18,40 Notizie TG
18,50 Nuovi alfabeti
21 — Telegiornale
21,20 Enrico Caruso (L'emigrante d'oro)
22,20 Il rapimento di Jacques-Antoine Bigut (telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore (Agenore Fabbri); 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Alessandro Manzoni; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21,20: Doppio gioco a Scotland Yard (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 Mademoiselle Coco
18,10 Concerto in miniatura
18,40 Programma per i ragazzi: mongiuk, mongiuk!
19,10 Italia che lavora
19,20 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 D. Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 I quattro rusteghi

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della stella
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 Popoff
23,40 La staffetta

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 La musica magiara, di Zoltan Kodaly
15,30 Il disco in vetrina
16,25 Musica e poesia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18 — Concerto del pianista Michele Campanella
18,30 Musica leggera
18,45 Istituti stranieri di cultura in Italia
19,15 Concerto della sera
21,00 Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel
22,15 Musica: novità librarie
22,35 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Occhio critico; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il collezionista (film); 22,55: Notizie sportive; 23: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Accad. Albertina 3, tel. 543.404): Egidio Ferri scultore.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sermanni.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.450): dipinti di Ignazio Berardo.
FLORIANA (Fossano tel. 0172/60.961): Selezione pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): Grilbaudo-Eglitis 2000 a. C. - 1973.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra «Pittori dell'800».
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Ernesto Treccani.
IL FAUNO: Mosta.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 14): mostra personale Stanislao Lepri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Calder: tempere e grafica. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA SEMANTICA (piazza Duomo 9, Chieri): 7 maestri: Casorati, Chessa, Chicco, Da Milano, Menzio, Paulucci, Vellan.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 15): Aldo Mazza. Opera grafica 1940-1970.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Mostra personale Carla Tolomeo.
TABLEAU (Pomba 17, tel. 542.064): D. Schinasi.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, telef. 877.857): Carlo Toffolo vernice ore 18.
TERSA (Acc. Albertina 3/A, 876.843): Giorgio Ramella.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Irene Invrea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese. Or.: 10-12; 15-19.

Novi Ligure — Riprende stasera l'attività del Cineforum di Acquata Scrivia. Alle ore 21 nel cinema Roma sarà proiettato il film «Il candidato», del regista Michael Ritchie. Seguirà un dibattito.

I grandi assenti di Juventus e Torino

La "brutta,, domenica di ANASTASI e SALA

La terza giornata di campionato non ha visto in campo giocatori come Rivera, Anastasi, Sala e Bulgarelli. Quattro «big» che per consuetudine nelle rispettive squadre si ritengono indispensabili. Risultato: Juventus e Milan hanno vinto, Torino e Bologna non hanno perso su campi difficili. Il fatto riassume molti significati e lo si può titolare: «Tutti sono utili, nessuno è indispensabile».

Non è [illegible] Rivera perché se non c'è lui [illegible] per sé ed il lavoro è meglio distribuito, senza [illegible] nessuno debba correre anche per il capitano. Infatti, ha segnato Bianchi targato numero 10, come il grande assente, ma podista di eccezionali risorse. Non è indispensabile Anastasi che a differenza di Rivera non chiede mai agli altri di correre per lui, anzi è spesso disposto al sacrificio, ma che non segna da sedici domeniche di campionato e, quindi, Altafini pur trentacinquenne gli offre valida alternativa.

Non è indispensabile Sala a proposito del quale qualcosa non è chiaro. Ha male, cerca botte perché non tira mai indietro la gamba e queste botte le trova, però rischia lunghe pause come lo scorso anno, quando restò fermo tre mesi. Non gioca da due domeniche. I soliti maligni parlano di mal diplomatico per chissà quale [illegible] con Giagnoni, ma ai maligni non [illegible] credere. Così come non è indispensabile Bulgarelli che finora è servito soltanto a far gioco e a giocarsi a testa o croce la testa di qualche suo allenatore, come Fabbri, come Pugliese.

Quando manca il «numero 1» le squadre, [illegible] squadre, si liberano [illegible] cosiddetto «complesso psicologico». Questa è l'epoca in cui più nessuno, dopo Pelé, da solo fa grande una squadra. Neppure Netzer, neppure Cruyff, neppure Rivera. Meglio averli insieme, piuttosto che [illegible] d'accordo, ma non [illegible] indispensabili. Indispensabile semmai è chi corre, si batte e soffre per novanta minuti, senza un attimo di [illegible]

"ALTAFINI e BETTEGA si sono dati da fare per non farmi rimpiangere,,

Pietro Anastasi domenica pomeriggio per non soffrire ha dormito. «Credevo — spiega — che la partita s'iniziasse alle [illegible] alle 14.30 e ho preso [illegible] nell'ora in cui allo [illegible] veniva dato il calcio d'inizio. [illegible] ha telefonato un'amica di [illegible] moglie. [illegible] le ha [illegible] il risultato: vinceva la Juventus 2-1. Non ho [illegible] il gol di Chinaglia perché [illegible] moglie mi ha [illegible] 2-1 e soltanto allora ho acceso la radiolina per seguire [illegible] ultimi minuti dalla voce [illegible] Ameri».

Pura coincidenza il fatto che la Juventus [illegible] ritrovato se stessa nel giorno in cui è venuto a mancarle l'elemento più simbolico, più [illegible] gliardo. Pietro non segnava da sedici partite di campionato [illegible] [illegible] si fa sentire anche a vantaggio degli altri. Eppure, si può individuare che cosa è cambiato senza di lui. Il centravanti ovviamente [illegible] ritiene molto simpatica l'inde[illegible] perché lo porterebbe a [illegible] cose che ufficialmente non [illegible] di sua competenza. «Chiedetelo all'allenatore» replica subito. Poi si sforza di trovare un motivo, una spiegazione tattica.

«Credo — aggiunge —, anche perché non [illegible] presente alla partita e mi collego a quanto è stato riferito, che Altafini e Bettega insieme si siano completati. Io scatto a destra e a sinistra, mi muovo anche per il cross, penso così ci sia [illegible] movimento là davanti. Ma José e Ro[illegible] si sono [illegible] per non [illegible] rimpiangere e credo ci siano riusciti [illegible] perché hanno [illegible] bellissimi gol. Oltre a tutto il secondo gol, quello [illegible] è nato proprio [illegible] un [illegible] Altafini. Nel [illegible] si può [illegible] trovare la formula complementare dell'altra. Io posso soltanto dire che sono felice per il successo della Juventus e che spero di ritornare al più presto in squadra».

Tatticamente si può aggiungere [illegible] Altafini e Bettega la Juventus è più incisiva sui colpi di testa. Almeno sembra. Ma [illegible] dimentichiamo che di [illegible] Anastasi [illegible] temente ha fatto un certo gol alla Svezia.

"VERNACCHIA ha giocato bene: mi fa piacere il ragazzo se lo merita,,

Torino senza Sala, Torino che pareggia e si batte bene. Allora questi uomini determinanti hanno un peso inferiore a quello [illegible] e cri[illegible] danno loro? Rivera e Anastasi — altri due grandi assenti della domenica — hanno visto Milan e Juventus vincere [illegible] disinvoltura. Cosa ne pensa Claudio Sala?

«Per quanto mi riguarda personalmente, credo che la cosa si possa spiegare in due parole: gli infortuni, purtroppo, sono cosa di ordinaria amministrazione [illegible] campionato ed il Torino ha pensato a tempo a cautelarsi, [illegible] riserve di valore. Alla Juventus succede più o meno la [illegible] cosa, vediamo addirittura che a volte resta fuori [illegible] che è un giocatore eccezionale. Per il Milan il discorso è più complesso: Rivera è un regista, un autentico uomo-squadra [illegible] sul piano psicologico e si sostituisce [illegible] minore facilità. [illegible], evidente[illegible], la squadra può giocare e vincere anche senza di lui: nessuno è indispensabile».

«Qual è lo stato d'animo di chi [illegible] di essere utilissimo alla propria squadra ed è costretto a restare in tribuna, o peggio ancora, a casa?».

«Uno [illegible] d'animo brutto, molto brutto. Io sono [illegible] a vedere la partita [illegible] Juventus, ma il pensiero [illegible] continuamente a Cagliari. Chiedevo in continuazione [illegible] ad un tale che aveva la radio. Un bel sollievo sentire che il Torino aveva pareggiato».

«Cosa [illegible] di Vernacchia, il vi[illegible]».

«Ho letto che ha giocato bene. Mi fa piacere, è un ragazzo che se lo merita. Per noi era molto importante un buon avvio di campionato, dopo le delusioni in Coppa. Avevamo una certa paura [illegible] essere in testa, sia pure in compagnia di altre squadre, ci dà morale e sicurezza di re[illegible] la nostra parte al [illegible] Il Torino è forte e lo ha dimostrato, anche [illegible] Sala, una pedina [illegible] le altre, nel gioco della squadra».

Testi di BEPPE BRACCO e FRANCO COSTA

UOMINI E PALLONI

I brasiliani (o i resti dei brasiliani) alla ribalta

Vinicio, Altafini, Clerici, Cané

Sono rimasti in pochi e tuttavia si fanno valere. Sono gli ultimi rappresentanti [illegible] grande emigrazione brasiliana in un'Italia calcistica che, allora, era avidissima di «oriundi» e che, se non [illegible] alcuna traccia anagrafica di genitori o di nonni italiani, addirittura li inventava. Il calcio brasiliano ha dato domenica scorsa [illegible] rinfrescata alla sua attuale presenza nel campionato italiano con i quattro moschettieri Vinicio, Altafini, Cané e Clerici. Si tratta di un allenatore che sta rilanciando il Napoli e [illegible] tre calciatori [illegible] hanno segnato ognuno la propria rete importante. [illegible] [illegible] accorte Lazio e Inter.

Dei quattro, uno ha al suo attivo la carriera più significativa di ogni altro. E' una carriera lunga quanto il nome del personaggio che si chiama Luis Vinicius Amarante [illegible] Menezes, detto Vinicio, dopo essere stato anche il «leone del Botafogo». A lui il comandante Lauro, allora presidente del Napoli, cercò in tutti i [illegible] di assegnare un antenato italiano, e il Brasile derise clamorosamente le manie e la faccia [illegible] del nostro calcio.

Il Brasile esportò in que[illegible] anni caffè, zucchero, banane e calciatori. Nel 1955 imballò e spedì, con Vinicio al Napoli, anche Murolo al Lanerossi, [illegible] alla Roma, Julio Botelho detto Julinho alla Fiorentina, Di Pietro al Genoa, Coletta alla Juventus, Ferezin detto Dido alla Spal e Tozzi alla Lazio, per un totale di 335 milioni di [illegible]. Vinicio, da Belo Horizonte, classe 1932, ultimo di [illegible] fratelli, valutato [illegible] milioni, [illegible], vide e vinse. Segnò molti gol, [illegible] casacca, poi si trasferì sulla panchina degli allenatori avviandosi verso il [illegible] secondo e diverso esordio in serie A con il ritrovato Napoli. [illegible] bandiera brasiliana Vinicio [illegible] tratto il motto «Ordem y progreso» [illegible] tradurlo [illegible] atto nel gioco della squadra napoletana che, appunto con lui, esibisce [illegible] ordine e progresso e affida a Sergio Clerici, da [illegible] Pao[illegible] classe [illegible], sbarcato a Lecco a vent'anni, e a Jarbas [illegible]inho Cané, [illegible] Rio de Janeiro, classe 1939, giunto in Italia nel 1962, il compito di segnare dei gol alla Juventus e all'Inter.

Il quarto b[illegible] è José Altafini, da Piracicaba, classe 1938, che ora ha scos[illegible] e fatto traballare la difesa laziale. Era anche lui minorenne quando si presentò [illegible] Milan nel [illegible]. Lo avevano soprannominato [illegible] Mazzola. Poi, [illegible] adattò [illegible] doverosa perdita [illegible] un nordonolo che suscitava inutili confusioni e che non [illegible] in regola con i [illegible] d'autore. Rimase José e riempì di sé le cronache sportive [illegible] tre lustri. La sua arte calcistica, pari al[illegible] fama, [illegible] mai tramontata. Accanto a lui sono emersi e [illegible] scomparsi, nel [illegible] di quindici anni, dozzine di atleti italiani e oriundi, stranieri e apolidi. [illegible] folla lo attende, come prima, all'appuntamento [illegible] il [illegible] e [illegible] quel puntuale prolungarsi [illegible] carriera che già lo colloca tra i decani [illegible] campionato [illegible] dalla [illegible] vistosa pennellata brasiliana.

Preziosi stinchi allo sbaraglio

[illegible] e legittimo Mazzola non ha assistito ai gol di Clerici e di Cané e alla rivincita [illegible] Vinicio su Helenio Herrera.

Era stato portato fuori dal [illegible] in barella e aveva dovuto subire la ricucitura di uno stinco lacerato: Gli [illegible] occorsi dieci punti per superare [illegible] che ne aveva subiti sei di fronte agli svizzeri. Resta il fatto che i tacchetti delle scarpe andrebbero affidati all'esame di provetti calzolai. Queste scarpette, sempre più leggere e apparentemente innocue, lasciano [illegible] tropp[illegible] vistose nelle gambe degli atleti.

All'epoca degli scarponi di cuoio duro esistevano anche i parastinchi e ce n'erano [illegible] tutti i tipi, con rinforzi di stecche di legno e di fil di ferro e di gomma e di panno. [illegible]no, quei parastinchi del passato, gonfi i calzettoni e goffi gli atleti dal ginocchio [illegible] giù, [illegible] pericoli delle botte, dei graffi e delle incisioni, gli atleti riuscivano ad opporre validamente la corazza protettiva. Le ricuciture dei tessuti rappresentavano l'eccezione alla regola del rischio controllato.

L'estetica, la praticità e il progresso hanno alleggerito e abbellito le scarpe e le gambe dei giocatori, ma in pari tempo hanno fatto squillare il campanello d'allarme dei punti di sutura. Sarebbe utile che l'arbitro, oltre al fischietto e al cronometro, avesse in tasca anche tenaglie, lime, martelli e cacciavite. Forse un giorno in panchina, a fianco dell'allenatore, ci saranno i calzolai e il fabbro ferraio.

[illegible] Della Pergola

Domani a Barcellona (e in tv alle 22)

Un'Europa "svuotata,, affronterà il Sudamerica

Soltanto un italiano in campo: Facchetti

DALL'INVIATO

Barcellona, 30 ottobre.

L'incontro fra le rappresentative d'Europa e del Sudamerica, in programma domani sera al «Nou Camp» di Barcellona, rischia di tramutarsi in un mezzo fallimento per i numerosi «forfait». Laszlo Kubala, selezionatore dell'Europa, non potrà disporre degli italiani Mazzola (infortunato) e Riva, dei tedeschi Beckenbauer e Müller, degli olandesi Krol, Hulshoff e [illegible].

Gli organizzatori, comunque, hanno a disposizione alcuni elementi di fama mondiale, [illegible] Cruyff, che milita nel Barcellona

Cruyff sarà, dunque, la stella di maggior attrazione, assieme all'altro fuoriclasse ingaggiato recentemente dal Real Madrid, il tedesco Guenter Netzer.

L'unico rappresentante dell'Italia è Giacinto Facchetti, che aveva già fatto parte della rappresentativa europea, sconfitta dal Sudamerica di Sivori (0-2) a Basilea il 3 ottobre [illegible].

L'elenco dei giocatori comprende, inoltre: Iribar, Viktor, Krivokucha, Bobby Moore, Kaita, Ademec, Pirri, Eusebio, Nené (che non ha nulla da vedere col cagliaritano), Bene, Edström, George Best, [illegible]. Domani, dopo l'allenamento, Kubala diramerà la formazione. Nel corso della partita saranno utilizzati tutti i giocatori della «rosa».

Sivori guiderà da solo la rappresentativa del Sudamerica. Zagalo, infatti, non verrà a Barcellona. La sua squadra, il «Flamengo», è in crisi (ha collezionato 5 sconfitte consecutive) e Zagalo — che è pure commissario tecnico della Nazionale brasiliana — non ha ritenuto opportuno [illegible] bandonarla.

La partita è stata organizzata per celebrare la prima giornata mondiale del football. Tutta l'Europa e tutto il Sudamerica vedranno in diretta, per televisione, l'eccezionale avvenimento calcistico. Gli spettatori italiani lo vedranno in tv, registrato, con inizio alle ore 22. L'incontro, a Barcellona, avrà invece inizio alle 20,30.

A dirigere l'incontro sarà l'italiano Angonese, coadiuvato dai connazionali Giunti e Michelotti.

Bruno Bernardi

[illegible]

Boniperti confermato

I soci azionisti della Juventus, ieri sera nella sede di Galleria San Federico, hanno partecipato a un'assemblea nel corso della quale Giampiero Boniperti è stato confermato presidente della società per altri tre anni. Il nuovo consiglio, valido per la stessa durata, risulta così completato.

Vicepresidenti: Riccardo Caruti e Remo Giordanetti.

Amministratori: Enzo Ampaese, Giancarlo Catella, Camillo Cavalli d'Olivola, Vittorio Caissotti Chiusano, Emanuele Ferrero Ventimiglia e Giovanni Vogliac.

Il collegio sindacale è confermato nelle persone del presidente Alfonso Ferrero, dei sindaci effettivi [illegible] De [illegible]naro e Lidia Fugno, dei sindaci supplenti Giorgio Badalla e Sandro Rocchieri.

NOI TIFOSI

Juve, requiem intempestivo

Ci davano già spacciati, noi juventini, dopo il «tonfo» di Napoli e l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. E dopo quei goal di Chinaglia erano in tanti a predire che la squadra era ormai schiantata, che anzi di una saplante «politica» propiziata da due scudetti e una finalissima di Coppa erano un triste ricordo, che il licenziamento del buon Cesto Vycpalek era cosa fatta. Invece sono venuti i tre goal della squillante vittoria sulla Lazio e tanta gente si è dovuta rimangiare certi necrologi intempestivi: la Juve è in lizza per lo scudetto, attenzione Milan, Inter, e Lazio.

Giorgio Rienzi - Torino

Libertà d'opinione è un diritto di ogni uomo, ma di questo diritto i calciato[illegible], facendo dichiarazioni solo dannose, perché per la formazione e nell'ambito stesso della squadra creano personalismi e screzi fra gli stessi giocatori. Si è giocato con la Svizzera, si è vinto, ma la [illegible] non ha convinto. [illegible] Arpino, [illegible] di sport se ne intende e non ha peli sulla lingua, nel suo articolo e nella classifica dei giocatori non è stato molto benigno verso Spinosi. Il giorno dopo, in una intervista, Spinosi sosteneva: «Ormai il posto me lo [illegible] riconquistato. Era mio ed è tornato mio. Saranno i responsabili a decidere, ma a Londra dovrei [illegible] riconfermato». Spinosi si è dimenticato che il suo gioco, contro la Svizzera, non è stato certo di eccelsa levatura tecnica e nemmeno [illegible]. I paragoni sono sempre antipatici, ma Sabadini lo supera di una buona spanna in fatto di tecnica, velocità e gioco pulito. Fortunatamente il c.t. Valcareggi non è uomo da lasciarsi influenzare dalle «sparate» dei giocatori e procede per la sua strada.

Angelo de' Paoli
Sommariva Bosco

Vorrei tanto [illegible] quando finirà l'ostruzionismo di Valcareggi nei confronti di «giaguaro» Castellini, che oggi è il miglior portiere italiano, dopo Zoff. Eppure Valcareggi sta ancora studiando il nome di quello che sarà il terzo portiere per Monaco '74, da affiancare a Zoff e ad Albertosi, e si cercano altri elementi (Pulici, Superchi) pur di non convocare Castellini. E' un vero peccato che Castellini non appartenga a una delle squadre milanesi, perché a quest'ora tra stampa meneghina e i vari Rocco e «mago» Helenio, Castellini sarebbe già in maglia azzurra, e anche da un [illegible]. Allora [illegible] e «giaguaro» Castellini tirare fuori gli artigli, per non far calpestare i diritti della sua classe.

Gianni Dolmastro - Torino

Scrivete a:
«Noi tifosi» - Stampa Sera
via Marenco 32 - Torino
Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

TENNIS

PANATTA "numero uno" alla LANCIA

Un accordo probabile

De Morpurgo amara per i tennisti della Lancia Torino. Per il secondo anno consecutivo hanno fallito l'obiettivo della conquista del titolo nazionale a squadre che apre le porte alla Coppa Campioni d'Europa. Lo scorso anno a Parma il successo è svanito per le prove negative delle due ragazze (Lea Pericoli e Maria Nasuelli); quest'anno le due tenniste hanno fatto per intero il loro dovere ma è mancato alla squadra torinese un valido numero due come singolarista da affiancare al generoso Martin Mulligan.

Carletto Sada, manager della squadra torinese, è tornato da Bari con l'amaro in bocca: « Contro il Casaletto abbiamo fornito una buona prestazione ma la fortuna non ci è stata amica. Quando Mulligan si è trovato in vantaggio per 4-1 contro Barazzutti, solo un giocatore grintoso ed intelligente come Corrado poteva ribaltare il risultato; Castigliano, poi, che ho dovuto schierare in singolare per le cattive condizioni di forma di Pietrangeli, afflitto anche da un noioso torcicollo, ha impegnato al di là di ogni previsione Zugarelli. Purtroppo il "doppio" del Casaletto, Barazzutti-Zugarelli, ha sfoderato un gioco di alto livello, battendo prima i nostri Marzano e Maioli e poi confermando il loro momento contro Bertolucci e Toci ».

Il manager torinese contesta poi la formula del campionato italiano a squadre: « E' assurdo disputare il campionato a squadre inserendovi le donne. Parlo contro gli interessi della Lancia che grazie alla Pericoli ed alla Nasuelli ha a disposizione le giocatrici più forti d'Italia. In Italia il tennis femminile non esiste, pretendere di rilanciarlo con la De Morpurgo quando poi non si organizza una sola manifestazione e un solo torneo riservato alle giocatrici di prima categoria è assurdo ».

« A parer mio — prosegue Carletto Sada — il campionato italiano a squadre dovrebbe articolarsi su tre incontri in singolare e due doppi tutti maschili. Solo così la squadra vincente sarebbe la più forte e la più completa ed in grado successivamente di difendere con onore l'Italia in Coppa Campione. Come farà il Casaletto l'anno venturo a giocare in Coppa con due soli giocatori, sia pure molto bravi come Zugarelli e Barazzutti? Se il Casaletto dovesse rinunciare, noi della Lancia siamo disposti a subentrare. Non siamo fortissimi come singolaristi ma almeno abbiamo a disposizione una discreta rosa di giocatori ».

Infine, l'aggiungiamo noi, anche se Sada si trincera dietro un diplomatico « no comment » non è ancora tramontata la possibilità di fare giocare dal prossimo anno il campione d'Italia, Adriano Panatta, con i colori della squadra torinese.

Rino Cacioppo

DRAGHI — L'Hockey Club Draghi si è classificato 4° nelle finali nazionali juniores di hockey a rotelle conc. così a Bassano del Grappa; ha vinto il Giovinazzo (Bari), davanti al Follonica.

Panatta potrebbe venire a giocare a Torino (foto Moisio)

La "Coppa Belly" allo Stampa-Sporting

La formazione A del Circolo della Stampa si è aggiudicata la Coppa Belly che ha visto la partecipazione di ben dodici squadre di circoli cittadini. In finale i giocatori dello Sporting si sono affermati per 5-0. Beppe Piglia ha dato vita al più bell'incontro del torneo battendo Claudio Nasel per 6-4, 3-6, 6-4; il « rosso » Maschio ha riscattato le deludenti prove in Facchinetti superando il quotato Costa per 8-6, 10-8; la Piragino ha avuto la meglio sulla Bellocchio per 6-3, 6-4.

Nel doppio maschile, Carignano-Piglia hanno vinto facilmente su Barbareschi-Visconti per 6-4, 6-1, infine nel misto l'intramontabile Pippo Toscano con la Mosca ha battuto Tomiotti-Pasteslle per 7-5, 6-2. Nella classifica finale al terzo posto il sorprendente Polo Club (Bruno Martino, Baldovino Boncea, Alberto Fontana, Adriano Giglio e Ada Bonosa), al quarto posto la formazione « B » della Stampa-Sporting.

Corsi per giovanissimi

Tennis per tutti al Circolo della Stampa Sporting che indice una leva per un corso di selezione e preparazione al tennis riservato ai ragazzi dagli otto ai dodici anni di tutte le scuole di Torino. Le richieste di partecipazione devono pervenire entro il 15 dicembre alla segreteria del Circolo in corso Giovanni Agnelli 45 (telefono 390.574). L'accettazione al corso è subordinata all'esito di una visita attitudinale alla quale i ragazzi verranno sottoposti presso il Centro di Medicina dello sport di Torino.

AUTO

Torino chiede Giro più veloce

Adriano Parlamento: "Mi sono divertito" E' andata bene anche ai fratelli Varese

Si tirano le somme dell'Autogiro d'Italia. I piloti torinesi hanno fatto registrare una buona partecipazione, aiutati dalle scuderie cittadine che hanno fornito loro organizzazione e assistenza necessarie per terminare, nel migliore dei modi, la corsa. Sovente però le precauzioni non sono bastate: qualcuno si è perso per strada, fermato da banali guasti meccanici, qualche altro è incorso in errori davvero incredibili creandosi da solo, con le proprie mani, la retrocessione in classifica.

E' il caso di Mario Botte e del suo coéquipier Della Piane, dell'equipaggio Fossati-Monticone, di Regis-Perotto. A Misano Adriatico, nella prova notturna, hanno tutti tenuto un conto sbagliato dei giri già fatti, effettuandone chi uno in meno chi uno o due in più. E sono fioccate le penalizzazioni: nel primo caso voleva dire vedersi aggiudicato il tempo del peggiore in pista più un 18 per cento di penalizzazione. Nel secondo i piloti sono giunti in ritardo al controllo orario, incappando in severe penalità. Bisogna dire che, quella sera, c'era una gran confusione e non era facile captare i segnali dai box.

I pareri, ora che è finita, sono discordi. I piloti sono divisi in due fazioni: gli stradisti ed i velocisti. Musca e Martino facevano coppia su un'Alfa Romeo 1600 preparata da Bosato. Erano tra i primi dieci in classifica fino alla prova di Varano della terza ed ultima tappa. Qui, già in pista, non sono partiti, per aver dimenticato di avvitare i getti della benzina che avevano sostituito. « Comunque — dice Martino che fa parte della Nord Ovest — le prove su strada si sono rivelate poco selettive. Alla Garfagnana, ad esempio, avevo provato prima e sapevo che c'erano pezzi "tirati". Poi hanno unito i due C.O. ai fini della sicurezza. Meglio se avessero chiuso un controllo al traffico. Ci sarebbe stata più battaglia ».

Dello stesso parere sono Evasio Liprandi ed il suo « socio » Girondi, in gara con una Fiat 125. « Avrei preferito strade più strette — dice Liprandi — e controlli più veloci. Tanto, anche così, si camminava forte per arrivare con un po' di anticipo alle assistenze ».

Chi era venuto con l'intenzione di fare un vero e proprio rally, sarà rimasto deluso. « Difficoltà nel percorso ce n'erano — dicono Crovella ed il navigatore Boltri, entrambi della Torino Corse — e ricordiamo la discesa che portava a Piazza al Serchio, con la paura di trovarci qualcuno dietro la curva. Non avevamo "radar", ma ci è bastato seguire le segnalazioni degli spettatori per imboccare la strada giusta ai crocevia ».

Regis ed il compagno Perotto, con l'Alpine inviata dalla scuderia Rododendri si sono trovati a loro agio. « Ai C. O. si andava a spasso — dicono — ma con il traffico che c'era, se si perdeva qualche minuto diventava poi un problema recuperare ». « Io mi sono divertito come un matto — dice Adriano Parlamento che ha fatto coppia con Pietrino Tali — perché sono abituato alla velocità. Certo però che si dovrà trasformare in una corsa da pista perché la formula rally c'entrava ben poco ».

« Per noi è andata bene — dice Sergio Varese con a fianco Renato Davico — perché l'Alpine A 310 che mio fratello Gianni ha preparato è giunta fino in fondo. Eravamo in gruppo con le Stratos, Ligier, Fiat, Pantera e Porsche, senza speranze. E' stato divertente ma un altr'anno ci vorrà una vettura più competitiva ».

« E' una gara da limare, sveltire, rendere meno pesante eliminando calcoli e contro calcoli — dicono i vari "Mici" e Maggiora, Cullati e Ramoino, — dandole un'impronta decisa e meno libera di quella di quest'anno. Tanto s'è risolta in pista — ed i loro pareri sono appoggiati da Minella, Fiorio, Pischedda e dai dirigenti e piloti del Team '971. Gian Valcanato e Renzo Aimaretti stanno già « limando », forti delle esperienze di quest'anno, per l'edizione del 1974.

Gian Dell'Erba

Parlamento, campione europeo della montagna cl. 1600 g.t.

Gran finale del trofeo Stampa Sera

Ultima sfida o "bella" tra Feliciano e Corino?

Ancora due appuntamenti importanti per i tifosi del pallone elastico prima della sospensione dell'attività agonistica: giovedì a Canale il trofeo di *Stampa Sera* e domenica ad Imperia il confronto tra le rappresentative di Piemonte e Liguria. Il torneo organizzato dalla federazione in collaborazione con il nostro giornale, dopo due mesi di gare interessanti ed equilibrate (mancando i due big ogni competizione ha sempre il sapore dell'incertezza), dovrebbe chiudersi il 1° novembre con l'assegnazione della coppa al vincitore. Così almeno spera Feliciano che, avendo già battuto e con punteggio molto secco (11 a 4) nella prima delle due finali ad Alba, Corino, non intende rinviare alla « bella » la soluzione della sua battaglia personale con il « vecchio » capitano della Canalese.

Inutile dire che il « senatore » di Roddi punta invece tutte le sue carte sullo spareggio e giovedì, davanti ai propri tifosi, farà di tutto per imporsi. Il pronostico pende lievemente a favore di Feliciano che in questo finale di stagione ha saputo mantenersi in buona forma, anche se dopo la conclusione del campionato non ha avuto molte occasioni per collaudare le sue forze.

E' un discorso, questo, che vale anche per gli altri sette capitani che, esclusi dalla lotta per il titolo italiano, hanno corso il rischio di fare da spettatori agli scontri fra i quattro « grandi ». Opportuna quindi, è venuta l'iniziativa della federazione con la disputa del « torneo dei secondi », che ha permesso alle otto quadrette di proseguire l'attività agonistica la quale, altrimenti, si sarebbe bruscamente arrestata alla fine di agosto, dopo soli due mesi di campionato. Anche se il poco tempo a disposizione ha costretto la federazione a varare per la prima gara il draconiano sistema dell'eliminazione diretta accettando la soluzione del doppio confronto con scambio dei giochi (come proponevano Corino e compagni), la formula del torneo ha permesso alle due migliori formazioni in gara di giungere alla finale.

Se giovedì a Canale si assegnerà il trofeo di *Stampa Sera*, la stagione dei grandi confronti del pallone elastico si chiuderà domenica ad Imperia con lo scontro tra piemontesi e liguri. Sarà un confronto ricco d'interesse perché si batteranno, in una singolare coalizione, gli elementi migliori delle due regioni che dominano la scena del pallone elastico. Non capita spesso di poter mettere insieme giocatori divisi da una forte rivalità, tanto è vero che l'ultimo confronto risale a dieci anni fa (allora vinsero i piemontesi, guidati da Corino, che riuscirono a battere la quadretta di Balestra per 11 a 7).

Per il confronto di Imperia i liguri schiereranno Arrigo, Devia, Giretto e Galliano, i primi tre liguri autentici e l'ultimo solo di adozione (il capitano della Don Dagnino di Andora è infatti di Acqui). I piemontesi giocheranno con Bertola, Defilippi, Balocco e Blengio. Come si vede, manca il neo campione d'Italia Berruti che ha già concluso in anticipo la stagione per colpa di un infortunio, ma anche per il suo imminente matrimonio.

Piero Galasco

Feliciano e Corino: di fronte giovedì a Canale d'Alba

Rugby: "Tris" del Bacigalupo

Terzo successo consecutivo del Torino Bacigalupo Rugby nel campionato di Serie B. La vittima di turno, la terza, dei torinesi è stata la Fiamma di Trieste sconfitta per 20 a 3 sul terreno del Motovelodromo. Il successo è scaturito da un gioco brillante sfociato in alcune mete entusiasmanti. In particolare evidenza il nuovo acquisto Zgabric proveniente dall'Ivrea.

Il Bacigalupo ha così riscattato l'incerto inizio di campionato dovuto a ragioni contingenti di preparazione. Un rimpianto per la squadra di Travaglini: con un po' più di fortuna i punti in classifica sarebbero potuto essere almeno otto, il che equivarrebbe al secondo posto in classifica.

CAUSIO e PULICI premiati stasera

Stasera al « Repost club » di via XX Settembre gli organizzatori di « Martedì Sport » premiano Franco Causio e Paolo Pulici con « l'Oscar della domenica ». I due giocatori sono risultati i migliori in campo nell'ultimo turno di campionato. Finora hanno ricevuto il riconoscimento, Zoff, Rampanti e Castellini.

TORINO — Il Torino comunica i prezzi per la partita con l'Inter: tribuna numerata 12 mila; rettilineo: 5000; distinti 3000; curve 2000 anziché 1300 come erroneamente comunicato in precedenza.

ROCCO riceverà il 19 novembre a Stresa il « Football d'oro 1973 ». Alla manifestazione interverranno anche Boniperti e Vycpalek.

OVADA — Per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti, l'Ovada giocherà giovedì, 1° novembre, a Cassolna d'Adda, contro la Fulgor.

GRANATA — L'associazione ex calciatori granata ha commemorato tutti gli ex calciatori, tecnici, dirigenti e giornalisti sportivi defunti. Dopo il ritrovo all'istituto salesiano di via Cottolengo è stata celebrata una messa nella chiesa dell'Oratorio festivo di Valdocco, presenti le famiglie degli scomparsi.

Campioni attorno a Minerdo

Le glorie del "Lancia"

Giovanni Minerdo, per trent'anni direttore sportivo dei ciclisti del G.S. Lancia, è stato festeggiato presso la sede sociale in piazza Robilant. Erano presenti, assai numerosi, gli ex corridori che hanno gareggiato in maglia biancoblù sotto la guida di Minerdo.

Nel corso della simpatica cerimonia il presidente della Sezione ciclismo del G.S. Lancia, Bisello, ha tenuto un breve discorso, in cui ha sintetizzato le tappe della carriera di direttore sportivo di Minerdo: « Pochi tecnici — ha detto — sono riusciti ad ottenere dai loro atleti i risultati conseguiti da Minerdo. Basta, infatti, ricordare il quartetto, composto da Milia, Trinchero, Visconti e Zanotti, che nel 1956 si è imposto nel campionato italiano a squadre, i campioni del mondo Massimo e Simonigh ed ancora Coletto e Calnaro che in campo professionistico hanno saputo farsi onore. Non bisogna poi dimenticare l'inesauribile schiera dei dilettanti che per molti anni hanno dominato la scena nelle gare riservate alla categoria. Il G.S. Lancia ha conquistato fra i cadetti vittorie e piazzamenti con Bagnasco, Tosetto, Spalazzi, Saturnino, Provera, Selli, Franchie, Pozza, Geninatti, Grosso, Salvay, Mana, Canavero, Fagolino, Arossa, Pugelli, Occhiena, Galliano e tanti altri ».

A Minerdo è stata consegnata una targa d'oro, a testimonianza della sua dedizione ai ciclisti del G.S. Lancia. Calnaro, Coletto e Massimo hanno quindi proposto a tutti gli intervenuti la possibilità di creare un club riservato agli ex corridori ciclisti piemontesi. L'iniziativa è stata accolta con vivo entusiasmo, anche perché sono già state tracciate le prime basi circa l'attività del club, che si dedicherebbe all'organizzazione di gare e, nello stesso tempo, seguirebbe con particolare cura i giovani desiderosi di praticare il ciclismo.

fr. bert.

CIRCUITO — Si disputa nel pomeriggio ad Isola S. Antonio, organizzata dalla società ciclistica Pietro Fossati di Novi Ligure, il 46° Circuito isolano, corsa ciclistica riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda serie su un percorso di 120 chilometri. Partenza alle ore 13,45.

SCHERMA

Al Valentino e a Vercelli campionati alle tre armi

(c. f.) Il Comitato regionale piemontese farà svolgere in novembre e dicembre la prima parte della stagione agonistica della scherma con i campionati regionali riservati ai IV categoria e non classificati, seguiti da quelli di III categoria.

Le gare s'inizieranno il 10 novembre presso la sede del Club Scherma al Valentino con la prova di fioretto femminile della serie inferiore, seguita il giorno dopo da quella maschile. La settimana successiva avranno luogo i tornei di sciabola e di spada, quest'ultimo nella palestra della Pro Vercelli.

Il 1° dicembre a Torino entreranno in lizza gli sciabolatori di III categoria a cui daranno il cambio i fiorettisti e il sabato successivo le loro colleghe, mentre la conclusione si avrà a Vercelli domenica 9 dicembre con gli spadisti.

NICHELINO — Si è costituita a Nichelino la Polisportiva Libertas che ha organizzato per l'anno scolastico 1973-74 corsi sportivi per i ragazzi dai 6 ai 14 anni; le discipline saranno atletica leggera, nuoto, pallavolo e ginnastica.

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Forse deciso da Usa e Urss

Meno truppe in Europa?

Le trattative alla conferenza di Vienna

Vienna, 30 ottobre.

Stati Uniti, Unione Sovietica e altri 17 Paesi della Nato e del Patto di Varsavia hanno aperto oggi la conferenza sulla riduzione delle truppe e delle armi in Europa centrale.

La cerimonia formale di apertura alla «Kongresshalle» di Vienna è durata appena dieci minuti. Al discorso di saluto del ministro degli Esteri austriaco Rudolf Kirschlaeger, il cui Paese non partecipa alla conferenza, ha risposto, a nome di tutti i Paesi partecipanti, il sottosegretario agli Esteri inglese Rose.

La conferenza [illegible] il futuro di oltre un milione di militari e diecimila testate nucleari e più di centimila carri armati. Anche se si giungerà a un accordo le prime riduzioni di forze saranno di modesta entità e, secondo le previsioni più ottimistiche, verranno attuate nel 1975.

La prima fase della conferenza sarà costituita dai discorsi dei capi di ciascuna delle 19 delegazioni. Gli interventi dovrebbero occupare non più di due giorni. Le sedute saranno a porte chiuse ma i testi dei discorsi verranno resi pubblici. Domani, tra i principali oratori, saranno il capo della delegazione americana Stanley Resor e il sovietico Oleg Khlestov.

Dopo i primi due giorni di riunione, i lavori saranno sospesi fino a martedì quando, dopo qualche schermaglia preliminare, cominceranno le trattative.

Kirschlaeger ha ricordato ai delegati che i loro paesi si sono impegnati a operare per il rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa. Gli ultimi giorni, ha aggiunto, hanno dimostrato quanto sia necessario raggiungere questo obiettivo e quanto urgente sia lavorare per esso.

(Associated Press)

Nixon ai nastri

Oggi Nixon consegnerà alla commissione d'inchiesta i nove nastri di registrazioni delle conversazioni svoltesi alla Casa Bianca sul caso Watergate tra il Presidente e i suoi collaboratori. Dall'esame di questi nastri (se non sono stati manipolati) verrà chiarito finalmente il ruolo di Nixon in questo caso. Nei prossimi giorni sarà anche nominato un nuovo inquisitore speciale su Watergate, in sostituzione di Cox, che era stato licenziato da Nixon

Nel '63 uccise la moglie per un'altra donna

Nigrisoli in carcere rischia di morire

NOSTRO SERVIZIO

Padova, 30 ottobre.

Ieri sera il dott. Carlo Nigrisoli, il medico di Bologna condannato per aver ucciso la moglie col curaro per sposare l'amante è stato trasportato in fin di vita dal carcere al policlinico di Padova. I medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per intossicazione da farmaci.

Questa mattina, grazie alle energiche cure praticategli al centro di rianimazione, Nigrisoli è stato dichiarato fuori pericolo.

Carlo Nigrisoli, condannato all'ergastolo nel 1965, pena ridotta a 24 anni nel processo d'appello, è in attesa della risposta che il Presidente della Repubblica darà alla domanda di grazia.

Il caso Nigrisoli sconvolse particolarmente Bologna per la notorietà della famiglia dell'accusato. Il padre di Carlo Nigrisoli è uno dei primi chirurghi della città e proprietario di una clinica privata, il nonno era uno dei primi oculisti e il nome di un suo prozio, Bartolo Nigrisoli, dava lustro all'Università di Bologna: era un grande clinico che assisteva gratuitamente i poveri, e quando il fascismo impose ai professori universitari il giuramento di fedeltà al regime, egli preferì abbandonare la cattedra.

Carlo Nigrisoli voleva dedicarsi alle scienze agrarie per curare le grandi proprietà terriere della famiglia; ma, severamente educato, accettò il volere del padre e si iscrisse alla facoltà di medicina. Nel 1948 conobbe Ombretta Galeffi.

Dal loro matrimonio nacquero tre figli, Guido, nel '51, Raffaella nel '54 e Anna nel '61. Ma già verso il 1957 Carlo Nigrisoli cominciò ad evadere dalla famiglia, dedicandosi in particolare a corse automobilistiche e ad avventure galanti. L'anno dopo perse la testa per una giovane e, trascinatala fuori da una casa equivoca, la mantenne per tre anni.

La lasciò nel 1961 per una bellissima paziente, Iris Azzali, alta, bionda, ballerina all'epoca del processo «la Kim Novak di Casalecchio». Lei aveva 22 anni, lui 36. Regali preziosi, viaggi di lusso, night non permisero a Carlo Nigrisoli di legare definitivamente a sé la bella provinciale. Lei voleva un matrimonio regolare, dei figli.

Carlo Nigrisoli quasi impazzì. Minacciò di uccidersi, di ucciderla. Poi «inventò» la probabile morte della moglie. «*E' malata* — diceva il medico all'amante — *forse non arriverà a questa estate*». Era il gennaio '63. Il 20 febbraio Ombretta Galeffi esaurita dai maltrattamenti del marito, dovette lasciarsi fare un'iniezione da Carlo Nigrisoli. Svenne; ma quando due ore dopo riprese coscienza, scoprì che il marito aveva usato un flacone di sincurarina, un farmaco a base di curaro sintetico.

Da quel giorno per Ombretta Galeffi iniziò un incubo. Il marito le confessò la relazione, la istigò ad uccidersi, la costrinse a telefonare alla sua amante implorandola di non lasciare il marito, altrimenti questi si sarebbe ucciso.

Il 13 marzo Carlo Nigrisoli [illegible] la moglie. Dopo mesi d'inferno, per Ombretta Galeffi c'è una parentesi di dolcezza. Ma la donna [illegible] che è l'ultima manovra del marito per poterla uccidere. Si confida con un medico e un avvocato. «*Carlo* — dice — *sta per uccidermi*». Viene consigliata di fuggire, le viene ordinato di non lasciarsi più fare endovenose dal marito. Il giorno dopo è ancor più terrorizzata e, ascoltando i consigli, avverte i suoceri che si allontanerà di casa. Alle 19 lo dice, durante la cena, al marito. Alle 23 il cadavere di Ombretta Galeffi viene portato dalla camera da letto in una stanza della clinica attigua. Carlo Nigrisoli, davanti al cadavere, viene schiaffeggiato dal padre Pietro, che lo accusa di avere ucciso la moglie. Carlo Nigrisoli si difende affermando che è stata la donna ad uccidersi, praticandosi un'iniezione a base di curaro. La medesima linea di difesa seguita successivamente e non accettata dalle giurie.

u. z.

Il dott. Nigrisoli con la moglie Ombretta durante un pic-nic. E' l'ultima foto insieme

La banda di Imperia

Preso capo-gang

Imperia, 30 ottobre.

(b. v.) **I carabinieri del nucleo investigativo di Imperia, al comando del maresciallo Pighini, hanno arrestato, in una lussuosa villa di San Felice Circeo — poco lontana da quella dell'attrice Florinda Bolkan — Massimo Trentin, 31 anni, già abitante a Diano Marina in viale Kennedy.**

Il Trentin era latitante dall'aprile 1972 perché colpito da numerosi mandati di cattura per falso continuato in assegni, ricettazione continuata, concorso in truffa, furto e tentato furto pluriaggravati. Era anche colpito da sette ordini di carcerazione delle preture di Imperia, Torino, Lanciano, Schio, Alessandria, Mestre e Milano per emissione di assegni a vuoto.

Trentin è anche imputato di essere stato il «cervello» di una gang operante sulla Riviera dei Fiori.

Oltre il condono fiscale

Decisioni del governo

Il Consiglio dei ministri approva oggi anche una serie di altri importanti provvedimenti.

COLERA — Dovrebbe essere approvato un disegno di legge che stabilisce gli interventi urgenti nelle zone colpite dal colera. I provvedimenti comprenderanno sussidi per i disoccupati, probabili istituzioni di cantieri di lavoro e finanziamenti per rimettere in moto le attività economiche colpite (turismo, piccolo commercio, produttori di cozze, pescatori). Dovrebbe essere deciso anche di accelerare la costruzione di opere pubbliche, ospedali, acquedotti.

MUTILATI — Per l'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili dovrebbero essere stanziati 50 miliardi.

SECONDINI — Dovrebbe essere approvato un disegno di legge per estendere la maggiorazione dell'indennità di servizio già accordata a polizia, carabinieri e guardie di finanza anche al personale civile degli istituti di prevenzione e pena.

Non figura all'ordine del giorno, invece, il disegno di legge sull'aumento delle pensioni minime, perché gli esperti non sarebbero ancora riusciti a terminare la stesura dei vari articoli di legge.

Voghera

Fattorino scippato di 10 milioni

Voghera, 30 ottobre.

(r.g.) **Scippo questa mattina in pieno centro a Voghera ai danni di un fattorino della Banca popolare cooperativa vogherese, con sede in via De Petris 22. Vittima Rodolfo Sala, 44 anni, che abita nello stesso edificio dell'istituto di credito.**

Uscito poco dopo le 10 per portare dieci milioni in contanti nella vicina filiale della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, è stato avvicinato in via Garello da due individui a bordo di una potente moto targata Como. Uno di essi scendeva a terra strappandogli dalle mani la borsa con il denaro, poi [illegible] nuovamente sul seggiolino posteriore fuggendo con il complice.

La motocicletta è stata rinvenuta dai carabinieri abbandonata nei pressi della stazione ferroviaria. La targa era falsa: probabilmente la moto è stata rubata.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato prudente, contrasti

TORINO — La riunione odierna a Torino denuncia un andamento contrastato: ad una [illegible] dell'apertura si contrappone una chiusura generalmente debole.

Nelle ultimissime battute del finale si assiste poi ad un ritorno di denaro, che consente ad alcuni titoli di chiudere su basi migliori.

Dell'andamento generale della riunione risentono particolarmente i valori che in questi ultimi tempi sono apparsi più attivi; così per Immobiliari, Chimici e Bancari si hanno [illegible] diffusi.

Continua l'[illegible] della Fornara, che anche oggi segnano un aumento di circa il 9 per cento.

Da rilevare il recupero messo a segno dalle Ras; deboli appaiono Alitalia e Unicem.

Nel reddito fisso anche se gli scambi appaiono ridotti un discreto denaro consolida i miglioramenti già in atto da alcuni giorni.

Titoli non quotati ufficialmente: Eni 7% 1970 99; Carlo Erba 5,5% 1972 conv. 387; Coca 7% 1972 99; Iri 7% 1973 98,70; Interbanca quind. 7% 96,95; Città di Milano 1973 7% 94,90; Mediocredito Lombardo 7% 98,10; Liquigas conv. 1973 7% 119,20.

BORSA CONTINUA — Fixing della Fiat or. 2260, 2253, 2265, [illegible]; pr. 1700.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 21.800-22.800; sterlina oro nuova 18.400-19.400; marengo svizzero 21.400-22.400; sterlina carta G.B. 1470-1500; dollaro carta Usa 620-628; marco german. 253,50-257; franco svizzero 203-205; franco francese 143-144,50; oro fino 1930-2050; argento 30-52.

LE AZIONI A TORINO

	29-10	30-10
ALIMENTARI		
Eridania	2050	[illegible]
Florio	340	330
Motta	3675	3675
Romana Zucchero	495	495
Venchi Unica	1260	1240
BANCARIE		
Banco Roma	23.800	23400
Comit	23.800	23400
Credito It.	2710	2690
Interbanca priv.	29000	28600
Mediobanca	81500	81400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1420	1420
Eternit	2650	2610
Fornaci Riunite	60500	61800
Unicem	8025	7870
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1230	1180
Italgas	1002	994
Liquigas	375,50	371
Mira Lanza	51500	51400
Montedison	865	865
Paramatti	2450	2440
Pierrel	7180	7100
Rumianca	1605	1605
SAFFA	8180	8090
Schiapparelli	11790	11600
COMMERCIALI		
Rinascente	313	315,50
» priv.	198,30	196
Silos Genova	3100	3100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6375	6500
Acqua Roma	820	825
Generale Imm.	588	573
Risanamento	11200	11240
Beni Imm. It.	1375	1250
Beni Imm. It. priv.	1000	970
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22800	[illegible]
» » priv.	12150	12100
Latina	1931	1930
Latina priv.	1705	[illegible]
Generali	69325	69700
RAS	88600	91200
S.A.I.	26400	26500
Toro Ass.	45200	45.000
Toro Ass. priv.	21200	20550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7800	7850
Autostrade To-Mi	39100	39200
Fer. Co.	870	852
Italcable	4700	4850
N.A.I.	18800	18300
SIP	2490	2498
Torino-Nord	270	270
FINANZIARIE		
Bastogi	2075	2046
Edilcentro	1410	1388
Finsider	413	404
GIM	4440	4440
IFI priv.	5945	5930
IRI	20850	20700
Invest	5870	5625
La Centrale	19850	19675
Mittel	1380	[illegible]
Piemonte Finanz.	4700	4700
Pirelli & C.	2600	2470
Pirelli S.p.A.	1470	1490
S.A.R.O.M. fin.	3550	3530
S.M.E.	—	1388
STET	—	2790
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1200	1200
Marelli & C.	980	980
Pan Electric	2800	2750
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2255	—
» priv. *	1700	—
Gilardini	4910	4850
Moncenisio	1350	1350
Nebiolo	337	340
Olivetti	1975	1950
» priv.	1699	1655
Westinghouse	3800	3160
MINERARIE METALL.		
Dalmine	408	419
Fornara & C.	1730	1899
Italsider	825	822
Metalli	3680	3680
Monte Amiata	1605	1555
Talco & Grafite	23500	23500
Terni	215	208
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14285	14700
» priv.	7100	7500
Cartiere Italiane	780	780
TESSILI		
Montedison Fibre	248	251
» » pr.	312	230
Cot. Cantoni	17600	18000
Fiasc	1365	1100
Lane Borgosesia	27050	27200
Viscosa	2780	3038
» priv.	2000	2190
DIVERSI		
Acque pot. TO	1410	1360
Ciga	8075	8005
CIR	8985	8900
Pacchetti	489	479
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	110	110
Medlob. 6%	222	222
Med. Fingest 7%	183	184
Liquigas 7½ '70	130	131
» » '71	130	131
» » '72	131	131

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-10	30-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 80	106 80
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 80	90 70
» 5%	95 80	96 —
Pr. R. 5% Trieste	96 —	94 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 3½ Tr. '34	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	93 —	93 —
» » '68	92 40	92 40
» » '69	93 20	93 30
» 6% '70	99 30	99 50
» » '71	99 —	99 —
» » '73	99 —	99 —
B.T.N. 5% '74	98 90	98 90
» » '75 I	97 35	97 25
» » » II	96 80	96 75
» » '77	95 30	95 70
» » '78	95 10	95 30
» 5½% '79	99 40	99 30
» » '80	99 25	99 25
» » '82	98 80	98 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 65	[illegible] 75
» » '65 II	93 —	[illegible] 80
» » '66 I	90 60	[illegible] 60
» » '66 II	90 30	[illegible] 30
» » '67	90 20	[illegible] 20
» » '68 I	90 30	[illegible] 70
» » '68 II	90 30	[illegible] 20
» » '69 I	90 20	[illegible] 20
» » '69 II	90 20	[illegible] 30
» 7% '70	97 90	[illegible] 40
» » '71	98 70	[illegible] 50
» » '72 I	98 25	[illegible] 10
» » '72 II	98 15	[illegible] 15
» » '73	—	—
» Europa 6%	94 —	94 40
IRI 6% '64	93 70	94 —
» » '65	93 70	93 50
» Alfa 7% '70	120 50	120 50
[illegible] 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '68 I	90 70	90 10
» » '68 II	90 30	90 20
» » '69	90 —	90 —
» 7% '71	97 70	97 75
» » '72	98 10	98 30
OO.PP. 5%	81 80	81 70
» 5½%	84 —	84 —
» 6%	88 15	88 25
» 7%	96 25	96 30
» I.Sr. 7% 1°	98 30	98 50
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	97 80	98 —
» » » 4°	97 70	97 70
» » » 5°	98 —	98 —
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	88 25	88 [illegible]
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 —
» » 7% 1°	96 20	96 175
» » » 2°	96 20	96 175
FF.SS. 6% '65 I	97 70	97 70
» » '65 II	91 70	92 —
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	91 30	91 30
» » '67	91 30	91 80
» » '68 I	91 —	90 80
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 30
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 30	98 30
A.F.S. 6% '67	91 50	91 50
» » '68	90 80	90 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	98 60	98 40
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 80	92 65
» » » 2°	93 50	92 50
» » » 3°	91 80	91 40
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 80	90 90
» » » 8°	90 65	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 20	90 —
» » 7% 1°	99 80	99 30
» » » 2°	97 90	97 50
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IMI 6% XXV	93 50	93 60
» » XXVI	90 05	89 90
» » XXVII	90 —	90 —
» 7% XXVIII	97 45	97 60
» » XXIX	97 60	97 55
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 50	99 —
» » XXXI op.	98 20	98 50
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	97 40	97 50
» » XXXIII op.	97 50	97 80
» » XXXIV	97 70	97 70
» » XXXV	99 40	99 40
» s.I. '64 I.V.	96 25	96 25
Enl Sud 6% '64 9°	94 50	95 80
Fiat 6% '49	[illegible] 80	99 [illegible]
» » '56	[illegible] 60	99 [illegible]
» 6% '57	[illegible] 25	98 [illegible]
Fiat 5½% '60	90 15	90 10
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '63 1°	87 80	87 80
» » » 2°	87 80	87 50
It. Gas 5½% '61	88 30	88 50
[illegible] 5½% '60	87 30	87 50
» » '62	88 —	89 —
Sip 6%	99 30	99 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '66	102 —	102 —
RIV 3½%	85 80	86 —
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	88 60	88 60
Ferpat 6%	104 —	105 50
Torino-Savona 5%	90 50	91 —
Tr.C.S.Bern. 5%	88 —	88 —
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5% '62	85 20	85 20
Isveim. 6% '64 9°	93 40	93 40
» » » 10°	92 80	93 20
» » '65 11°	91 80	91 80
» » '66 12°	90 60	91 40
» » '67 13°	90 55	91 —
» » » 14°	90 35	90 85
» » '68 15°	90 80	90 80
» » '69 16°	91 —	91 —
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 10	97 10
» » » 19°	97 20	97 20
» » » 20°	97 —	97 —
Torino 6% '52	95 50	95 50
» Aem 5½ '60	88 30	88 30
» » » '62	88 —	88 —
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 60	96 50
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 3%	95 —	95 20
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 —	96 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	250 —	252 —
Rumianca 6%	102 80	102 50
Pirelli S.p.A. 5%	—	112 —
Mediobanca 6%	222 30	222 50
Med. Fingest 7%	183 —	183 —
Liquigas 7½% '70	129 —	129 —
» » '71	129 —	129 —
» 7½% '72	129 —	129 —

A MILANO

Il mercato ha aperto molto prudente su livelli modesti, per guadagnare poi terreno nel corso della seduta e al listino. Tuttavia anche i valori più attivi non si sono discostati di molto dai livelli della vigilia.

Ben tenute comunque le Immobiliare Roma, la Saffa (risalite oltre quota 8 mila); sempre in primo piano, [illegible] assicurativi, la Compagnia Milano e la Toro, stabili le Ras, in forte ripresa le Assicuratrice, che da 126 mila di ieri passano a 131.200; nei finanziari ancora alla ribalta la Centrale.

Nel settore dei titoli industriali ben tenute le Fiat con [illegible] abbastanza consistente; analogo andamento per le Montedison mentre le Viscosa sono apparse sostenute, specialmente nelle ultime battute.

In complesso il listino ha presentato una prevalenza di movimenti positivi rispetto all'andamento inverso della vigilia.

Ben tenuti in generale i valori a reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 69.110, 69.800; Fiat: 2256, 2255, 2260, 2240, 2245; Montedison: 863, 865; Viscosa: 2735, 2830; Olivetti priv.: 1660; Toro: 45.300, 45.100; Sai: [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.495; Aedes 3950; Alleanza 44.800; Amiata 1655; Assicuratr. 130.000; Bastogi 2040; Banco Roma 23.700; Beni Stabili [illegible]; Breda [illegible]; Burgo 14.795; Caffaro 578; Cantoni 17.790; Carlo Erba ord. 16.310; Carlo Erba priv. 14.280; Cascami 14.150; Cementir 1550.

Ciga 8000; Coge 2498; Comit 23.800; Comp. Milano ord. 22.850; Comp. Milano priv. 12.000; Comp. Toro ord. 45.100; Comp. Toro priv. 20.500; Cond. Acqua 832; Credit 2695; Cucirini 8670; Dalmine 418; E. Marelli 975; [illegible]; Falck [illegible]; 7914; Falck privil. 6400.

Finmare 282; Finsider 404; Fiasc 1180; Fond. Incendio 17.990; Fond. Vita 31.800; Gavardo 3320; Generalfin 3650; Generali 69.100; [illegible]; [illegible] 553; Ifi 20.800; Imm. Roma 575; Iniziativa 7770; Interbanca 28.650; Italcable 4900.

Italsider 823; La Centrale 19.390; Lanerossi 3600; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. 16.350; Linificio 578; Liquigas 369; Magneti M. 1240; Magona 1700; Marzotto 1589; Mediobanca 81.500; Metalli 3690; Mira Lanza 51.890; Mondadori pr. 3750.

Nebiolo 340; Olcese 341; Olivetti or. [illegible]; Olivetti pr. 1660; Pacchetti [illegible]; Pierrel [illegible]; Pirelli e C. [illegible]; Pozzi or. 1420; Ras 91.000; Rinascente or. [illegible]; Rinascente pr. 195,75; Risanamento 11.500; [illegible] 1600.

Saffa 8063; Sai 26.300; Sarom [illegible]; Siele 2110; Sip 2500; Sme [illegible]; Stampati 8101; Tecnomasio 420; Terni 209; Trafilerie 1521; Un Manifat. 24.500; Viscosa pr. 2030.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 20.800-23.500; sterlina oro nuovo 18.500-19 mila 500; marengo 20.500-23.000; sterlina unit. 1450-1530; dollaro carta 620-635; franco svizzero 198-205; fr. francese 138-146.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario moderatamente riflessiva con scambi abbastanza sostenuti; in controcorrente La Centrale, Ras e Viscosa.

Alcuni prezzi: Centrale 19.650; Generali 69.850; Ras 91.100; Meridionali 3045; Nai 18.070; Viscosa ordinaria 3833; Viscosa privilegiate 2215; Finsider [illegible]; Italsider 815; Fiat ordinarie 2240; Fiat privilegiate 1695; Sip 2503; Montedison [illegible].

(Segue da pagina 14)

Geometri e Collaboratori dello Geometra [illegible] partecipano al lutto del geometra cav. uff. Noce per l'immatura scomparsa avvenuta a Genova della sorella

Battistina Noce

— Torino, 29 ottobre 1973.

Si uniscono al dolore degli amici Noce le famiglie Bianchi, Cava, Mantelli, Panelero, Roncato e Cerchiai.

Condomini ed Amministrazione «Palazzo del Corso» partecipano al lutto del Cavalier Giacomo Noce per l'immatura scomparsa della sorella

Battistina Noce

— Torino, 29 ottobre 1973.

Tragicamente sono scomparse

Rosa De Michelis ved. Noventa

Gianna De Michelis ved. Minini-Ranieri

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Eva Polissena

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

Gualtiero Taddei

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

Peppino Bertola

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Oddone ved. Pacchiotti

[illegible]

— Rivoli, 29 ottobre 1973.

dott. Michele Durando

medico chirurgo

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

geom. Guido Loreto

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mo

[illegible]

Amilcare Squillario

— Milano, 30 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Maestrini

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Mary Garassino

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

Clara Garbarino Ruffino

— Torino, 29 ottobre 1973.

Umberto Garelli

— Cuneo, 29 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Palma

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio, la nuora, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte a «Specchio dei tempi».

— Torino, 29 ottobre 1973.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Girolamo Palma

— Torino, 29 ottobre 1973.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Girolamo Palma

— Torino, 29 ottobre 1973.

Ines e Ester piangono il loro caro zio GIROLAMO.

Francesco e Tosca Isaia si uniscono al grande dolore.

La famiglia Cesana partecipa affettuosamente.

La Filpc-Cgil provinciale partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Girolamo Palma

— Torino, 29 ottobre 1973.

Amici e colleghi della Ilte partecipano al dolore di Giorgio per la morte del padre

Girolamo Palma

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Vair in Sciascia

anni 45
maestra

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

[illegible] partecipano vivamente al dolore dell'amico Gigi per la dipartita della cara MADDALENA.

— Torino, 30 ottobre 1973.

I fratelli Volpiliai e famiglie prendono parte al dolore che ha colpito i congiunti di

Maddalena Maria Vair

— Torino, 29 ottobre 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Mondino ved. Gandiglio

Lo annunciano la figlia Ada con famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 ottobre 1973.

[illegible] partecipano al dolore della cara Ada.

Dopo lunga malattia è deceduto

Giuseppe Carletti

presidente F.P.S.S.

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

La S.A. Magnoni & Tedeschi prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Carletti

padre del proprio dirigente ragionier Olimpio Carletti.

— Torino, 30 ottobre 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Giuseppina Olivero ved. Bosco

di anni 86

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1973.

Le famiglie Accia e Olivero ricordano la cara scomparsa.

Serenamente è mancata

Olga Torello ved. Battistella

[illegible]

— Biella, 30 ottobre 1973.

E' mancato

Vincenzo Mortara

[illegible]

— Torino, 28 ottobre 1973.

[illegible] prende parte al dolore della sorella Maria e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ravera nata Adorno

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rinaldi

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1973.

[illegible]

Margherita Musso

[illegible]

— Moncalieri, 29 ottobre 1973.